Zeitschrift: Museum Helveticum : schweizerische Zeitschrift für klassische Altertumswissenschaft = Revue suisse pour l'étude de l'antiquité classique = Rivista svizzera di filologia classica

Herausgeber: Schweizerische Vereinigung für Altertumswissenschaft

Band: 38 (1981)

Heft: 2

Artikel: Susanna e la prima visione di Daniele in due papiri inediti della Bibliotheca Bodmeriana : P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Autor: Carlini, Antonio / Citi, Annamaria

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-29564

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

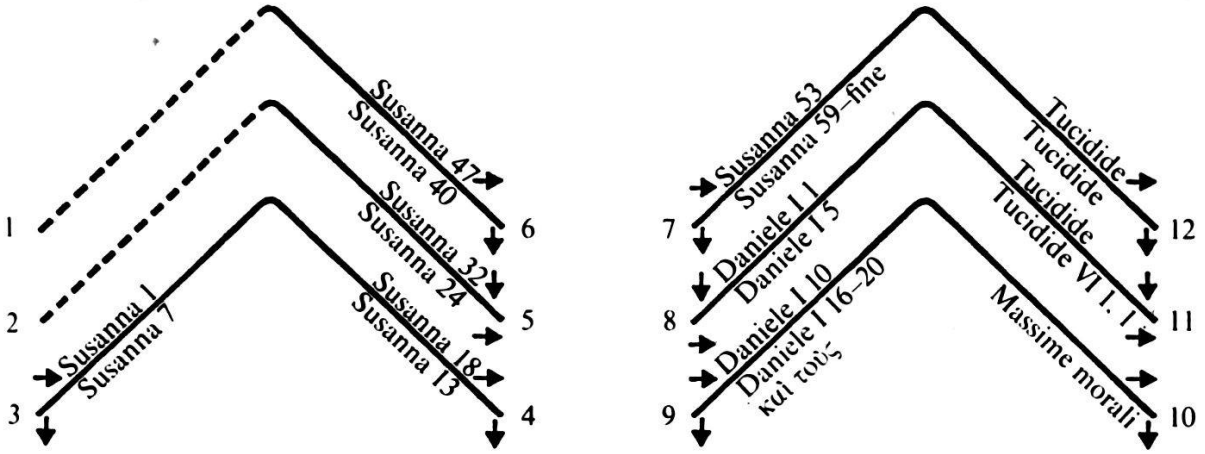
Download PDF: 05.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Susanna e la prima visione di Daniele in due papiri inediti della Bibliotheca Bodmeriana: P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Di Antonio Carlini e Annamaria Citi, Pisa

Nella Bibliotheca Bodmeriana di Cologny, fra gli altri prestigiosi reperti, sono conservati due fascicoli di papiro dal contenuto testuale composito: la presenza di questi due fascicoli è stata già segnalata su questa stessa rivista qualche anno fa in occasione della pubblicazione del Tucidide bodmeriano[1]. Il primo fascicolo, oltre ad aver sofferto per una serie di mutilazioni in singoli fogli[2], non appare integro nella sua composizione: i primi due fogli sono andati completamente perduti; che però anche all'origine fosse un ternione sembra provato dal contenuto testuale già identificato e reso noto al momento della pubblicazione del testo tucidideo. Sempre l'esame del contenuto testuale dice che il secondo fascicolo, se pur non è integro, almeno non ha perduto un bifoglio esterno. Si confronti lo schema qui sotto:



* E' un gradito dovere ringraziare il Consiglio direttivo della Fondation Martin Bodmer che, rinnovandoci la fiducia, ci ha dato l'autorizzazione allo studio dei due papiri bodmeriani. La nostra sincera riconoscenza va al dott. H. Braun che ci ha continuamente assistito nel nostro lavoro, sia direttamente in occasione delle nostre visite alla Bibliotheca Bodmeriana sia rispondendo ai nostri quesiti epistolari.

1 A. Carlini, *Il papiro di Tucidide della Bibliotheca Bodmeriana (P. Bodmer XXVII)*, Mus. Helv. 32 (1975) 33ss.; cf. anche *Papiri letterari greci* (Pisa 1978) 67s. Del contenuto testuale dei due fascicoli bodmeriani aveva già fatto cenno B. Gagnebin nella sua presentazione della collezione di Cologny, *Une source capitale pour la recherche à Genève: la Fondation Martin Bodmer*, Genava 20 (1972) 8s. (dell'estratto).

2 I ff. 4, 5, 8 hanno subito una frattura abbastanza netta: è stato facile, in presenza dei due monconi, procedere alla ricomposizione; per gli altri fogli, la frattura ha provocato la perdita della fascia esterna: solo alcuni frustuli, prima dispersi, hanno potuto essere collocati.

L'inizio del testo di *Susanna* nella versione che va sotto il nome di Teodozione[3] coincide con l'inizio del f. 3a del primo fascicolo; le parole che si leggono alla fine del f. 6b, cioè alla conclusione del primo fascicolo (*Sus.* 53 ἀπολύων δὲ) si saldano strettamente con quelle iniziali del f. 7a del secondo fascicolo il quale, subito dopo *Susanna*, da f. 8a a f. 9b reca, sempre nella versione di Teodozione, *Daniele* I 1–20 καὶ τοὺς. Il lavoro di trascrizione dello scriba sembra essersi bruscamente interrotto a mezzo di un periodo. A distanza di tempo, il secondo fascicolo, rimasto in parte bianco, è stato riutilizzato: una mano pesante ed irregolare ha scritto nel f. 10a una serie di 24 massime morali in ordine alfabetico, ognuna su un rigo[4]; finalmente, un'altra mano, in una scrittura di tipo cancelleresco ha riempito le quattro pagine finali con l'inizio del VI libro di Tucidide (VI 1–3).

La nostra ricostruzione (che prevede una successione di due ternioni) obbliga a riconoscere che ci fu ad un certo momento per cause ignote una interruzione meccanica, non ragionata, della trascrizione di *Daniele*. Non è difficile immaginare cause possibili di blocco dell'attività di uno scriba, ma è giusto chiedersi se non si diano anche altre spiegazioni. Qualche perplessità sulla successione di due ternioni è stata espressa da E. G. Turner che si riserva di riesaminare il problema[5]. Noi potremmo certamente postulare la caduta nel secondo fascicolo p.es. di un bifoglio interno (questo darebbe la successione ternione–quaternione e consentirebbe di assegnare allo scriba la trascrizione completa almeno della *visio prima* di *Daniele*), ma il piano generale di trascrizione dello scriba, che ben avrà riempito con un testo i due primi fogli ora perduti del primo fascicolo[6] e che ha lasciato dei fogli bianchi nel secondo fascicolo, deve considerarsi in ogni caso non condotto a termine. Assenti sono tracce

3 Già Girolamo (*In Dan. Prologus* 66ss. Glorie) constatava la preferenza (che noi possiamo verificare nella ben diversa ricchezza delle fonti testuali superstiti) accordata dalla Chiesa cristiana a Teodozione rispetto ai *LXX* per *Daniele* e le appendici deuterocanoniche. Per una esposizione riassuntiva delle diverse spiegazioni proposte, cf. C. A. Moore, *Daniel, Esther and Jeremiah: The Additions*, A New Translation with Introduction and Commentary, «The Anchor Bible» (New York 1977) 30ss. Sulla ormai riconosciuta necessità di attribuire il testo ϑ′ di *Daniele* e delle aggiunte deuterocanoniche a un 'Ur-Theodotion', cf. J. A. Montgomery, *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Daniel* (New York 1927) 46ss.; J. Ziegler, *Septuaginta XVI/2, Susanna. Daniel. Bel et Draco* (Göttingen 1954) 60ss.; A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «ϑ»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?*, Mitteil. des Septuaginta-Unternehmens d. Akad. d. Wiss. in Göttingen (Göttingen 1966); P. Grelot, *Les versions grecques de Daniel*, Biblica 47 (1966) 381ss.

4 Il testo di queste massime (*P. Bodmer XLVII*) sarà pubblicato in seguito. Nella parte alta della stessa pagina che ospita le massime è stato trascritto un tratto di *Dan.* I 5 καὶ διέταξεν ... τραπέζης τοῦ che corrisponde esattamente alle prime due righe e all'inizio della terza di f. 8b.

5 E. G. Turner, *The Typology of the Early Codex* (University of Pennsylvania 1977) 81.

6 Nella successione dei testi biblici, di norma *Susanna* è preceduta da *Ezechiele*; ma sul problema della collocazione di *Sus.* rispetto a *Daniele*, cf. più avanti.

di rilegatura nei due fascicoli che non appaiono numerati; manca pure la numerazione delle singole pagine[7].

I due testimoni testuali bodmeriani di *Susanna* e *Daniele* hanno avuto qualche tempo fa una nuova e distinta segnatura, rispettivamente *P. Bodmer XLV* e *P. Bodmer XLVI*. A queste distinte segnature faremo riferimento quando toccheremo problemi specifici dell'uno o dell'altro papiro, ma ricorreremo per comodità alla sigla *Bodm.* quando tale distinzione non è richiesta.

P. Bodmer XLV e *P. Bodmer XLVI* sono stati chiaramente vergati dalla stessa mano. La scrittura appartiene alla classe stilistica distinta da E. G. Turner come 'formal mixed', ad asse verticale, ma presenta infiltrazioni della maiuscola biblica[8]: c'è un contrasto (netto anche se meno accentuato che in altri manufatti)[9] fra lettere tonde piccolissime (come ο) o ridotte ed angolari (ε σ ϑ) da un lato, e lettere larghe in cui possono essere ben sviluppati i tratti rettilinei lunghi (come δ μ ν π τ) dall'altro. Alcune lettere però (p. es. η ν π) sono riferibili ad un modulo quadrato e talvolta si nota un diverso spessore fra tratti verticali, orizzontali ed obliqui. Ma l'esecuzione non è accurata e in molti punti gli effetti sono di decisa pesantezza. Il bilinearismo è violato, oltre che da φ e da ψ, anche da ρ e υ che escono sotto il rigo; ω ha a volte il tratto mediano completamente schiacciato alla base, tanto da assumere la forma di un π capovolto. La stessa ricerca dell'angolarità si nota nel φ: l'‘anello' di questa lettera è formato in realtà da due coppie di tratti obliqui a cuneo che quasi mai toccano l'asta centrale. Anche i tratti obliqui del κ sono di norma notevolmente staccati dall'asta verticale. ψ è una croce.

Se le prime manifestazioni di questa classe stilistica a cui *Bodm.* appartiene possono essere collocate nel pieno sec. IIp, la sua vita è molto lunga e il nostro manufatto, caratterizzato dall'apertura verso altre esperienze grafiche, appartiene indubbiamente ad una fase avanzata; anche l'inchiostro bruno (mescolato con sali di ferro) è chiaro indizio di recenziorità. La cronologia di *P. Bodmer XXVII* (Thuc. VI 1–3) che senz'altro deve essere datato dopo *P. Bodmer XLV* e *P. Bodmer XLVI* è stata oggetto di disputa, ma non si può in nessun caso scendere sotto il sec. IVp[10]; per i nostri due papiri di *Susanna* e *Daniele* ci sembra ragionevole pensare all'inizio dello stesso sec. IV, se non alla fine del sec. IIIp.[11]

7 Normalmente, la numerazione veniva fatta alla conclusione del lavoro di trascrizione e spesso da altra persona: cf. E. G. Turner, *Typology* 73ss.

8 Non mancano esempi di combinazione di alcune caratteristiche dello stile misto (sia pure del tipo ovale inclinato) e della maiuscola biblica: cf. E. G. Turner, *Greek Manuscripts of the Ancient World* (Oxford 1971) nr. 49 (*P. Oxy. 2699*: Apollonius Rhodius, sec. IVp).

9 Per un ben più marcato contrasto, cf. p. es. *P. Oxy. 1364*; *P. Oxy. 2098*.

10 Per le datazioni proposte da G. Cavallo (sec. IIIp), M. Manfredi (fine sec. IIIp), E. G. Turner (sec. IV) cf. *Papiri letterari greci* 69. Anche J. Bingen (Chr. d'Ég. 53, 1978, 177) è incline ad attribuire il Tucidide al sec. IV.

11 Al sec. IVp pieno pensa E. G. Turner anche per questi due testi biblici (*Typology* 81). Ringraziamo K. Treu che ha voluto dare il suo parere sulla cronologia di *Bodm.*: per lui è possibile

Le pagine di *Bodm.* misurano cm. 15,5 × 18 (gruppo 9 del Turner[12]; schema dell'andamento delle fibre in relazione alla scrittura: → ↓, ↓ →, → ↓), ma l'area di scrittura non è costante: se pressappoco uguali sono le misure accertate o ricostruibili della base (cm. 10 circa), variano invece sensibilmente quelle dell'altezza (da un minimo di cm. 11 nei ff. 3ab, 4ab, 6ab, 7ab, ad un massimo di cm. 12,5 nel f. 5a)[13]; così in alcune pagine si contano ben 24 righi di scrittura, in altre solo 20[14]. I fogli evidentemente non sono stati preparati molto accuratamente per la trascrizione[15]: solo il margine superiore ha l'ampiezza costante di cm. 3,2, mentre margine inferiore e margini laterali variano. La scrittura all'inizio non si allinea perfettamente alle fibre orizzontali nelle pagine →, né è perfettamente perpendicolare alle fibre verticali nelle pagine ↓. Il modulo delle lettere è più grande nelle prime pagine superstiti del primo fascicolo; via via la scrittura si fa meno pesante (più regolare la spaziatura fra lettera e lettera, più armonico il rapporto fra altezza delle lettere e interlineo) e l'impostazione della pagina acquista in agilità. L'allineamento finale è tutt'altro che rispettato, nonostante la riduzione del modulo e la compressione di alcune lettere finali, nonostante l'abbreviazione di καί e nonostante l'impiego di un ἐπίσημα per -ν finale.

In *Bodm.* compaiono alcuni segni diacritici, ma non tutti sono della stessa mano: se sono dello stesso scriba i due punti su *iota* e *ypsilon*[16], gli apici finali oppure i due e tre puntini in successione verticale impiegati per individuare nomi propri ebraici o termini estranei al greco[17], invece gli apostrofi che separano le lettere di un gruppo consonantico[18] possono essere messi sul conto del revisore, come risulta dall'inchiostro e dallo spazio (es. ff. 6a 4; 7a 8; 7b 1; 9b 6). Il καί è abbreviato cinque volte in fine di rigo (ff. 4b 9; 5a 23; 6b 7; 8a 13; 9b 12)

una datazione al sec. IIIp. Dall'accuratissimo esame fatto dal Turner risulta che i codici di papiro di formato simile al nostro non sono anteriori al sec. IIIp (*Typology* 94); cf. la n. seguente.

12 E. G. Turner, *Typology* 21.

13 I ff. 5b, 8a, 9a e 9b hanno un'area con altezza intermedia di cm. 11,5 circa. Il rapporto 10 × 11 fa rientrare alcune pagine di *Bodm.* nella serie delle aree 'quadrate' (cf. E. G. Turner, *Typology* 98).

14 F. 5a: rr. 24; ff. 4b, 5b, 6b, 7a, 8b, 9a: rr. 22; ff. 3a, 6a, 7b, 8a, 9b: rr. 21; ff. 3b, 4a: rr. 20. Chiaramente, le variazioni non sono dovute a problemi di utilizzazione dello spazio, che di solito si pongono alla fine (cf. E. G. Turner, *Typology* 74).

15 In generale, sulla preparazione dei fogli di papiro in vista della trascrizione, cf. E. G. Turner, *Greek Manuscripts* 5s.

16 Esempi di ῑ iniziale a ff. 3a 2. 10. 19; 4b 10. 13; 5a 8. 14. 20; 5b 4. 18. 19. 22; 6a 10. 12; 7a 12. 17; 7b 16; 8a 2. 5; 8b 7; 9a 12. 19. 20. Esempi di ῑ non iniziale a ff. 5a 9; 5b 9; 6b 3. Quattro sono i casi di ῡ: 3a 7 e 7b 12 (Μωϋση), 8a 12 e 8b 7 (ϋιων). Inusuale la lineetta sopra lo iota iniziale di Ῑωακειμ a 3a 7 (escluso che si tratti di fusione dei due puntini).

17 F. 3a 2 e 5a 20 Ιωακειμ'; 7a 22 Δανιηλ'; 8a 2 Ναβο̣[υχοδονοσο]ρ:; 8a 7 Σ̣[εν]ναὰρ:; 8a 10 Σφ[α]γεζ:; 8b 7 Δανιηλ·, 11 Σεδρακ·, Μισαχ·; 8a 14 :πορθομμειν.

18 Esempi a ff. 6a 4; 7a 8; 7b 1; 9b 6.

e una volta anche all'interno (f. 9b 15); 18 sono i casi di -ν finale abbreviato con ἐπίσημα[19]. Di controverso significato sono alcuni trattini orizzontali in fine di rigo che chiaramente non stanno al posto di lettere omesse (ff. 3b 8 e 15; 5a 20; 5b 20 e 22; 6b 18; 9b 5): si può pensare a trattini-guida per il lavoro dello scriba, con la funzione cioè di indicare il limite destro dell'area di scrittura. I *nomina sacra* sono abbreviati come di consueto[20]; incoerente lo scriba si rivela riguardo ad Ισραηλ, due volte abbreviato Ιηλ (ff. 7a 15; 8a 12), una volta Ιλ (6b 5) e una Ηλ (6b 3)[21]. Lo *iota* muto non è ascritto.

Bodm. è caratterizzato dalla presenza di segni di interpunzione, in particolare di punti in alto per segnare una pausa di senso (ff. 3a 7; 4a 18; 4b 16; 5b 1 e 3; 7b 21; 8a 21; 9b 8). Questi segni di punteggiatura sono dello stesso scriba, al quale possono essere attribuite anche alcune delle correzioni più facili come la cancellazione di dittografie e la sostituzione di lettere errate (l'esame dell'inchiostro non scoraggia questa attribuzione)[22]; ma che la trascrizione di *Susanna* e *Daniele* sia stata sottoposta a revisione da parte di un correttore diverso dallo scriba sembra provato dalle lettere o parole, aggiunte nell'interlineo a integrazione o correzione del testo, che sono state vergate da una mano incline al tracciato rotondo[23], la stessa molto probabilmente cui sono imputabili alcuni segni diacritici già rilevati. Se si riconosce l'intervento di un correttore estraneo, bisogna pensare, data l'incompiutezza del lavoro di trascrizione, che il revisore operasse di conserva con lo scriba, man mano che la trascrizione procedeva[24].

Si sa ora, grazie alla rivelazione fatta dall'antiquario Tano al Prof. R. Kasser qualche tempo fa, che i codici greci e copti, biblici, patristici e classici acquistati al Cairo da Martin Bodmer nel 1956, provengono da un villaggio vicino a Nag'Hammâdi, località resa celebre dalla scoperta pressappoco contempora-

19 Ecco il dettaglio: ff. 3b 15; 4a 2. 8. 10. 11; 4b 6. 21; 5a 10; 5b 1. 4. 8. 12; 6b 2. 11; 7a 16; 7b 5. 17; 9b 14.

20 ϑς ff. 6a 9. 17; 6b 12; 8b 17; 9b 5; ϑυ ff. 7a 8. 9; 8a 6. 8. 9; ϑω f. 7b 5; ϑν f. 7b 15. κς ff. 6a 15; 8a 4; κυ f. 5a 1; κω f. 5b 9. πνα f. 6a 17; ιηλμ f. 8a 3.

21 In quest'ultimo caso però ha giocato con ogni probabilità l'aplografia: la successione è υιοιηλ.

22 Eliminazione di dittografie: ff. 5a 3 (α cancellato); 5a 13 (α cancellato) 5a 19 (α espunto); 5b 6 (επι την cancellato); 6a 7 (απο espunto); 7a 10 (προς cancellato).

23 F. 5a 9–10: πρε⟨σ⟩βυτατοι corretto in πρε⟨σ⟩βυτεροι; 5a 12 ερ`ρε'ϑη; 5a 20 Ιωακ`ε'ιμ (ipercorrettismo); 5b 4 κε corretto in και. Più difficile giudicare l'identità della mano correttrice in altri casi: es. f. 4a 2 ο`τι'; 5b 10 ε`ι'παν, πρεσβυτε`ροι'; 7a 19 υπο `τι' δενδρον; 7b 1 μενει corretto in μελλει; 7b 13 ανετιον corretto in αναιτιον; 8a 3 ε`ι'ς; 9a 10 κε corretto in και; 9b 6 κε corretto in και.

24 C'è un caso particolare che va discusso: i nomi Μωϋση e Ιωακειμ nel corpo del testo a f. 3a 7 sono vergati in una scrittura diversa (μ in quattro tempi, σ ed ε lunati, tratti obliqui del κ arcuati, υ con uncinature); qui più che a un revisore che abbia riempito spazi lasciati bianchi dallo scriba, si dovrà pensare allo stesso scriba che, padrone di più esperienze grafiche, si sia dapprima magari proposto di individuare in particolare i nomi di origine ebraica con lettere diverse (ma anche p.es. il σ di σφοδρα all'inizio del rigo successivo è tondeggiante). L'inchiostro è chiaramente lo stesso.

nea dei testi gnostici copti non ancora interamente pubblicati[25]. Per dare un giudizio maturo sull'ambiente di provenienza dei due fascicoli bodmeriani, per tentare di delinearne la fisionomia culturale, è necessario, crediamo, attendere la pubblicazione di tutto il materiale, appartenente alla stessa serie di reperti, conservato a Cologny. Il livello tecnico mediocre che i due papiri Bodmer presentano come testimonianza libraria può spiegarsi con il fatto che questi fascicoli non sono usciti da un'officina libraria, ma probabilmente sono dovuti a elementi di una comunità religiosa, sia pure con una loro formazione scrittoria[26]. Nella biblioteca della comunità del villaggio vicino a Nag'Hammâdi possiamo dire accertata la presenza di testi classici (Menandro), ma si vorrebbe ben sapere qualcosa di più sulle ragioni che spiegano nei due fascicoli bodmeriani la compresenza di *Susanna, Daniele* e Tucidide. Con *P. Barc. inv. 149b–153 + P. Robinson inv. 201* è il nostro il più antico caso conosciuto di codice che combina testi cristiani e pagani[27].

Bodm. colloca *Susanna* prima dell'inizio di *Daniele*; questa collocazione, presupposta già dal *Commento a Daniele* di Ippolito e probabilmente anche da Origene[28], è verificabile fisicamente, oltre che nelle antiche versioni, nei manoscritti maiuscoli che costituiscono il più importante fondamento testuale: B (metà sec. IV), A (sec. V), Q (sec. VII–VIII)[29]. Alla fine del libro di *Daniele* l'episodio di *Susanna* è invece posto da V (sec. VIII) e da alcuni manoscritti in minuscola (62 88–770 106), nonché da Girolamo, il quale per di più fa precedere ogni versetto dall'obelo[30]. La collocazione di V e Girolamo è chiaramente secondaria

25 Cf. O. Reverdin, *Préface à Ménandre, La Samienne,* traduite et adaptée du grec par A. Hurst, Bastions de Genève 1974, 1 e nn. 1–2 (a p. 9); *The Nag Hammadi Library,* Translated into English under the Editorship of James M. Robinson (Leiden 1977) IX–XV e 10–21.

26 Per questo problema, cf. G. Cavallo, *Libri, editori e pubblico nel mondo antico. Guida storica e critica* (Bari 1975) 107.

27 Cf. J. van Haelst, *Catalogue des papyrus littéraires juifs et chrétiens,* Université de Paris IV. Paris-Sorbonne, Série 'Papyrologie' 1 (Paris 1976) nr. 1210; E. G. Turner, *Typology* 81. Diverso è il caso del quaderno scolastico di Aurelios Paphnoutios (cinque tavolette in legno) sempre del sec. IV che contiene il *Salmo* 146 (incompleto), versi della *Comparatio Menandri et Philistionis,* monostico di Menandro, ecc. (van Haelst nr. 239).

28 Per Ippolito, cf. J. Ziegler, *Der Bibeltext im Daniel-Kommentar des Hippolyt von Rom,* Nachr. der Akad. der Wissensch. in Göttingen, Phil.-hist. Kl. 1952, 166s. (= *Sylloge. Gesammelte Aufsätze zur Septuaginta,* Göttingen 1971, 360s.); per Origene, cf. A. Bludau, *Die alexandrinische Übersetzung des Buches Daniel und ihr Verhältniss zum massorethischen Text,* Bibl. Stud. 2 (1897) 166.

29 La data tradizionale del *Marchalianus* è sec. VI, ma è più corretto riferire questo manoscritto all'anno 700 circa: cf. J. Irigoin, *L'onciale grecque de type copte,* Jahrb. d. Österr. byzant. Ges. 8 (1959) 33s. 49; *Codices graeci Bibliothecae Vaticanae selecti,* edidit Henrica Follieri, Apud Bibl. Vatic. 1969, nr. 5 (14s.).

30 Hieron., *Prologus in Dan. Proph.* 22 Weber: *veru ante posito easque (fabulas) iugulante.* Sulla polemica Rufino-Girolamo a proposito del testo di *Susanna* e delle altre due aggiunte a *Daniele,* cf. C. Julius, *Die griechischen Danielzusätze und ihre kanonische Geltung,* Bibl. Stud. 6 (1901) 107ss.

e *Bodm.* contribuisce autorevolmente ad isolare ancora questi due testimoni testuali di ϑ′, ma è tutt'altro che sicuro che anche originariamente l'episodio di *Susanna* precedesse *Daniele*: la versione dei LXX (ο′), che è anteriore con ogni probabilità a ϑ′[31], collocava *Susanna,* come risulta dal *Pap. 967* che è un testimone preesaplare del sec. IIIp, alla fine, addirittura dopo *Bel et Draco*[32].

Il titolo generale del libro di *Daniele* in B A V è Δανιηλ (Δανιηλ κατα Θεοδοτιωνος Q); per il primo episodio solo in alcuni minuscoli compare il sottotitolo Σουσαννα ο Σωσαννα; le varie sezioni interne sono invece contraddistinte dalla indicazione ορασις seguita dal numerale. In *Bodm.* a f. 7b 21, alla fine di *Susanna,* troviamo entro due parentesi l'indicazione ορασις β̅ che va riferita con ogni probabilità non a *Susanna,* ma alla prima sezione di *Daniele* come in B A Q[33]; altrimenti, bisognerebbe pensare ad una perduta sezione (ορασις α) prima di *Susanna,* ma questo è senza attestazione di sorta.

Ci si può chiedere ora quale sia la nuova informazione testuale di *Bodm.*, come la nuova testimonianza papiracea si inserisca nel quadro tradizionale di ϑ′[34]. Un giudizio più preciso potrà essere dato dopo aver sgombrato il terreno

31 Da ultimo, il problema del rapporto *LXX*-'Teodozione' è stato affrontato in modo approfondito da J. Schüpphaus, *Das Verhältnis von LXX- und Theodotion-Text in den apokryphen Zusätzen zum Danielbuch,* Zeitschr. für die alttest. Wissensch. 83 (1971) 49ss. (quivi la bibliografia precedente).

32 *Der Septuaginta-Text des Buches Daniel Kap. 5–12, zusammen mit Susanna, Bel et Draco,* nach dem Kölner Teil des Papyrus 967 herausgegeben von A. Geissen, Papyrologische Texte und Abhandlungen 5 (Bonn 1968) 33. Segnaliamo qui le edizioni delle altre parti del Pap. 967 di W. Hamm: *Dan.* 1–2 (Pap.Texte und Abhandl. 10, Bonn 1969) e *Dan.* 3–4 (Pap.Texte und Abhandl. 21, Bonn 1977, con ricca bibliografia). Il Pap. 967 presenta un ordine diverso anche per quanto riguarda le sezioni interne del libro di *Daniele*: P.-M. Bogaert (*Le témoignage de la Vetus Latina dans l'étude de la tradition des Septante. Ezéchiel et Daniel dans le Papyrus 967,* Biblica 59, 1978, 384ss.) ha rilevato a questo proposito interessanti concordanze con il *Liber promissionum* di Quodvultdeus; poiché però in Quodvultdeus *Susanna* è al primo posto nella successione delle 'visioni', bisognerà pensare ad una contaminazione dei *LXX* con 'Teodozione'.

33 Certo, maggior precisione troviamo in A dove alla fine di *Sus.* c'è ορασις α e sotto ορασις β per l'inizio di *Dan.* In tutti i casi, nel modello trascritto da *Bodm.* l'episodio di *Sus.* doveva fare parte integrante del libro di *Daniele.* Il problema dell'autenticità, come è noto, era stato posto da Giulio Africano che aveva giudicato l'ἱστορία di *Sus.* σύγγραμμα νεωτερικὸν καὶ πεπλασμένον, ma questo giudizio aveva trovato l'appassionata e documentata replica da parte di Origene. Testo critico dell'*Epistola* di Giulio Africano in W. Reichardt, Texte und Untersuch. 34/3 (Leipzig 1909) 78ss. Per una corretta valutazione della risposta di Origene, cf. A. Harnack, *Die Briefsammlung des Apostels Paulus und die anderen vorkonstantinischen christlichen Briefsammlungen* (Leipzig 1926) 41ss. Sulla corrispondenza Giulio Africano-Origene, cf. ora P. Nautin, *Origène. Sa vie et son œuvre* (Paris 1977) 176ss. Dallo studio già citato di C. Julius sulla 'fortuna' di *Susanna* (Bibl. Stud. 6, 1901) risulta che il carattere ispirato di questo episodio era largamente riconosciuto in tutti gli ambienti. Al ricchissimo panorama dello Julius si può aggiungere ora la testimonianza di Cromazio (Chromatii Aquileiensis *Opera,* cura et studio R. Etaix et J. Lemarié, Turnholti 1974, CC IX A, *Sermo* XXXV).

34 Elenco aggiornato dei papiri e delle pergamene antiche di *Dan.* e delle appendici deuterocanoniche, in J. van Haelst, *Catalogue,* nrr. 318–22; K. Aland, *Repertorium der griechischen*

da tutta una serie di errori di trascrizione che vanno imputati al nostro scriba o ad un suo predecessore, ma che nulla dicono sulla qualità del filone tradizionale da lui rappresentato. Basta scorrere l'apparato sotto il testo per cogliere ad ogni pagina errori ortografici: scambi di vocali, caduta di vocali o di singole sillabe, scambi di consonanti, caduta di consonanti, scempiamento di doppie[35]. Incostante lo scriba si rivela riguardo all'assimilazione di ν davanti a gutturale e a labiale[36]. Alcuni degli errori di trascrizione sono stati corretti, parte come si è detto dallo scriba stesso *inter scribendum*, parte da un correttore (non sempre è possibile distinguere dal *ductus* o dall'inchiostro): in alcuni casi (ff. 4a 2. 20; 4b 15; 5a 12. 20; 5b 10; 7a 12. 19; 8a 3. 7) sono state restituite nell'interlineo lettere o sequenze di lettere omesse, in altri luoghi (ff. 4a 14; 5a 6. 10. 19; 5b 4. 6. 18; 6a 7; 7a 10. 20; 7b 13. 14; 8a 15. 17; 9a 10; 9b 6) si registra un intervento diretto sulle lettere errate. Di natura diversa sono gli interventi a 5b 4 e 5b 10, perché volti apparentemente a restituire una diversa lezione, non si può dire se per congettura, per collazione di altro esemplare o per suggestione di varianti presenti nel margine del modello: a 5b 4 (= *Sus.* 33) ϊδοτες (iotacismo per ειδοτες che è la lezione di Q V *L′ C* La^{v} Sa Aeth Arab Arm e altri) viene corretto, con l'aggiunta di un ν nell'interlineo fra ο e τ in ιδοντες che allinea *Bodm.* con B A; a

christlichen Papyri I. *Biblische Papyri: Altes Testament, Neues Testament, Varia, Apokryphen*, Patrist. Texte und Studien 18 (Berlin/New York 1976) AT 148–52, Varia 22–25. Per l'esame complessivo della tradizione di *Sus.* e *Dan.* fondamentale resta la già citata edizione critica dello Ziegler (1954), con ampia introduzione. Questa edizione sarà citata con il solo nome dell'editore, eventualmente seguito dal numero della pag. Oltre a quelle di B A Q, sono state da noi controllate le lezioni di uno dei testimoni di *L*, precisamente il *Laurentianus gr.* 10, 8 del sec. XI (51 nella lista di Rahlfs). Per i frammenti della *Vetus Latina*, facciamo riferimento a queste due edizioni: *Konstanzer altlateinische Propheten- und Evangelien-Bruchstücke mit Glossen*, herausgegeben und bearbeitet von P. A. Dold, Texte und Arbeiten herausg. durch die Erzabtei Beuron, I. Abt. Heft 7–9 (Beuron 1923) (La^{s}); E. Ranke, *Par Palimpsestorum Wirceburgensium. Antiquissimae Veteris Testamenti versionis latinae fragmenta* (Vindobonae 1871) (La^{w}).

35 Rinviamo qui ai singoli luoghi in cui i fenomeni si presentano. Scambi di vocali (Thackeray § 6, 2–47, Ziegler 68ss.): αι – ε, ε – αι ff. 4a 14; 4b 5. 7 (bis). 10. 20. 21; 5a 18; 5b 3. 4. 10. 21; 6b 18 (bis); 7a 15; 7b 13 (bis); 8a 12; 8b 20; 9a 8. 10. 12. 19; 9b 6; η – ει 3b 20; 7a 9; 9b 6; ι – ει, ει – ι 3a 2. 7; 3b 2. 12; 4a 9. 10. 16 (bis). 20; 4b 2. 3. 6. 10. 11 (bis). 13. 15. 20. 22 (bis); 5a 5. 8. 24; 5b 20 (bis); 6a 10; 7b 6. 12s. 14. 21 (bis); 8a 1. 3s. 12. 13. 15. 16 (bis); 8b 6. 13; 9a 1. 11. 15. 17. 22; 9b 6. 7. 10; οι – υ 6b 20; ευ – ε, ε – ευ 7b 3. 18; η – ο 6b 6. Caduta di sillabe (Thackeray § 6, 49–50; Ziegler 71): ff. 5a 12; 5b 5. 16. Scambi di consonanti (Thackeray § 7, 1–21; Ziegler 71s.): π – β ff. 3a 16; 3b 4; 4b 6; τ – β 6b 5; χ – γ 8a 12. Omissione di consonanti (Thackeray § 7, 28–36; Ziegler 72s.): f. 5a 3. 9. Scempiamento di doppie consonanti (Thackeray § 7, 37–47; Ziegler 73): f. 5b 16.

36 Per l'assimilazione, cf. Thackeray § 9, 3–6; Ziegler 74. In *Bodm.* si rileva l'assimilazione a ff. 4b 12; 6b 10; 8a 7; più numerosi i casi di non assimilazione: ff. 3b 15. 18; 4a 19; 4b 4. 22; 5a 8. 22; 5b 16. 20. 21; 6b 2. 11; 7b 17; 8a 9 (γ corretto in ν). Per quanto riguarda il -ν efelcistico (Thackeray § 9, 7), lo troviamo spessissimo in *Bodm.* anche davanti a consonante: es. ff. 4a 11. 14. 18; 4b 2. 17 (bis); 5a 1. 4; 5b 14. 16; 6a 8. 15. 19 (bis). 21; 6b 12. 16. 17; 7a 6. 10. 13. 14. 18. 21; 7b 4; 8a 2. 4; 8b 16; 9a 5; 9b 13. 19.

5b 10 (= *Sus.* 36) πρεσβυτε (πρεσβυται è la lezione di B) viene completato nell'interlineo con -ροι (πρεσβυτεροι A Q *L'* e gli altri)[37].

Fra le innovazioni consce introdotte dal nostro scriba (o da lui passivamente ereditate da un antenato che si sforzava di 'capire' il testo) possono essere menzionati due esempi abbastanza curiosi: 4b 17–18 (= *Sus.* 22) in luogo di στενά μοι πάντοϑεν (inattaccabile per il senso)[38], *Bodm.* legge στεναγμοι παντοϑεν, conglutinando due termini e inserendo il γ; questo processo può essere stato favorito dal vicino ανεστεναξεν.

A 5b 2 (*Sus.* 32) *Bodm.* da solo propone ην γαρ κατ[ακε]καυμενη: anche se non è esclusa la meccanica corruzione dalla lezione unanimemente attestata dagli altri testimoni ἦν γὰρ κατακεκαλυμμένη (αλ → α; μμ → μ) il significato trasparente che l'inciso acquista in *Bodm.* (Susanna 'era bruciata' dal sole) può far pensare ad un consapevole intervento, sia pure risibile, di 'raddrizzamento' del testo di fronte ad una specificazione considerata superflua. L'occhio del revisore era evidentemente a *Sus.* 15 ὅτι καῦμα ἦν[39].

Per quanti errori di trascrizione abbia commesso, per quanti maldestri tentativi di correzione abbia fatto o accettato dalla sua fonte, lo scriba di *Bodm.* si rivela pur sempre custode di un deposito di tradizione testuale non trascurabile.

La conclusione cui è giunto lo Ziegler nel suo studio complessivo della tradizione di *Susanna, Daniele, Bel et Draco* è che la costituzione del testo di ϑ' debba poggiare soprattutto su B, perché questo testimone, immune da interventi dotti di revisione critica, libero, per *Daniele,* da aggiunte sulla base di 𝔐, ci restituirebbe lo strato primario della traduzione che va sotto il nome di Teodozione. La dimostrazione di questo assunto deriva, a giudizio dello Ziegler, dai casi non sporadici di accordo di B con Ippolito e con la *Vetus Latina*[40]. Ma lo Ziegler non si nasconde che, anche accordando particolare fiducia a B, restano sempre casi dubbi dove il *Vat. Gr. 1209,* non confortato dal sostegno di Ippolito

37 Va citato anche il caso di 7b 1 (= *Sus.* 59): la correzione soprallineare μελλει (da μενει), se non è congetturale, avvicina *Bodm.* al gruppo eterogeneo di testimoni rappresentato da 230'' 407 584 588 670 Hippol. Ps.Chr.

38 Questo luogo è molte volte citato nella letteratura patristica; ai testimoni già noti allo Ziegler, si può aggiungere Didimo il Cieco: *In Job* 123, 32 Henrichs; *In Psalmos* 218, 18 Gronewald.

39 Facciamo seguire altre lezioni singolari di *Bodm.*: *Sus.* 16 κεκρυμμένοι] οι κεκρυμμενοι; *Sus.* 20 ἐν ἐπιϑυμίᾳ] εν επιϑυμιαις; 28 ἦλϑον] ηλϑαν; 34 ἐν μέσῳ] μεσω; 39 ἐγκρατεῖς γενέσϑαι] εγκρατευσασϑαι; *Dan.* I 5 μετὰ ταῦτα] μετ αυτα. Non mancano convergenze di *Bodm.* con fonti testuali secondarie, ma nessuno dei casi vale a stabilire particolari legami tradizionali: es. *Sus.* 32 εἶδει] (ε)ιδειν *Bodm.* 106; 36 οἱ πρεσβύτεροι] οι δυο πρεσβυτεροι *Bodm.* 26 233' (= ο'); 37 κεκρυμμένος] εγκρυμενος *Bodm.* (cf. εγκεκρυμμενος V 62); 38 ἐπ' αὐτούς] προς αυτους *Bodm.* 62'; 54 ταύτην εἴπερ εἶδες] ειπερ ειδες ταυτην *Bodm.* 46 410 La^{v} (*eam*); *Dan.* I 7 Σεδραχ] σεδρακ *Bodm.* 538 26 407; 19 πάντων αὐτῶν] παντων *Bodm.* 130 239.

40 Cf. Ziegler 44ss. 58ss. Per quanto riguarda Ippolito, si attende la nuova edizione a cura di M. Richard che promette novità interessanti; si vedano gli articoli preparatori dello stesso Richard raccolti in *Opera minora* (Turnhout/Leuven 1976) I, nrr. 12–14.

o della *Vetus Latina,* si trovi isolato di fronte alla concorde testimonianza di A Q *L* e di altre fonti[41]. *Bodm.* che è il più antico testimone diretto del testo di ϑ′, che viene da un'area periferica (Nag'Hammâdi)[42], che appare immune da interventi normalizzatori, consente una verifica delle conclusioni dello Ziegler e mette a prova soprattutto la qualità testimoniale di B.

In una serie di casi registriamo la convergenza di *Bodm.* con B contro gli altri testimoni: *Sus.* 13 ειπαν *Bodm.* B, ειπεν A Q *L* La^{s}; 17 κορασιοις *Bodm.* B, κορασιοις αυτης A Q *L* La^{s}; 23 αμαρτειν *Bodm.* B, αμαρτειν με A Q *L*; 28 πρεσβυται *Bodm.* B, πρεσβυτεροι A Q *L* La^{s}; 36 πρεσβυται *Bodm.* (pr.) B, πρεσβυτεροι A Q *L* La^{s}; 50 πρεσβειον *Bodm.* B, πρεσβυτερειον A Q *L*; 56 επιϑυμια *Bodm.* B 62′, η επιϑυμια A Q *L*; 57 και εκειναι *Bodm.* B *L*, κακειναι A′ Q V Hippol. Or.; 61 πρεσβυτας *Bodm.* B V, πρεσβυτερους A Q *L* La^{s}; *Dan.* I 2 ϑησαυρου *Bodm.* B *L* (pr. του *L*$^{-36}$) La^{s}, om. A Q^{txt} V; 11 Ανανιαν Μισαηλ Αζαριαν *Bodm.* B, και Ανανιαν και Μισαηλ και Αζαριαν A Q *L*; 13 εσϑοντων *Bodm.* B, εσϑιοντων A Q *L*; 15 εσϑοντα *Bodm.* B, εσϑιοντα A Q *L*. Se si tolgono *Sus.* 28, 36, 56, in tutti gli altri casi *Bodm.* dà una ulteriore valida conferma al buon testo di B, seguito senza riserve dallo Ziegler.

Non meno frequenti però sono i luoghi in cui *Bodm.* si dissocia nettamente da B per accostarsi ad A Q *L*: *Sus.* 16 ουδεις εκει *Bodm.* A Q *L* La^{s}, εκει ουδεις B; 17 σμηγμα *Bodm.* A Q *L* La^{s}, σμηγματα B La^{v} Hippol.; 18 εξηλϑον *Bodm.* A Q *L*, εξηλϑαν B; 19 εξηλϑον *Bodm.* A Q *L*, εξηλϑοσαν B; 19 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q *L*, πρεσβυται B; 24 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q *L*, πρεσβυται B; 27 Σουσαννας *Bodm.* A Q *L*, Σουσαννης B *O*; 28 Σουσαννας *Bodm.* A Q *L*, Σουσαννης B; 28 πληρεις *Bodm.* A Q *L*, πληρης B; 34 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q *L*, πρεσβυται B; 34 του λαου *Bodm.* A Q *L* La^{v}, τω λαω B La^{s} Lucif.; 35 τω κυριω *Bodm.* A Q *L*, κυριω B; 41 απαγγειλαι *Bodm.* A Q *L*, αναγγειλαι B; 46 καϑαρος *Bodm.* A Q *L* Ath. Epiph. Lucif.; αϑωος B; 50 απαγγειλον *Bodm.* A Q *L*, αναγγειλον B; 50 εδωκεν *Bodm.* A Q *L O*, δεδωκεν B; 61 ψευδομαρτυρησαντας *Bodm.* A Q *L* Hippol., ψευδομαρτυρας οντας B V; 63 ηινεσαν τον ϑεον *Bodm.* A Q Hippol., ηινεσαν ... τον ϑεον *L*$^{-36}$, ηινεσαν B; *Dan.* I 4 εν αυτοις *Bodm.* A Q *L* B^{c} Hippol., αυτοις B*; I 8 εις οικτιρμον *Bodm.* A Q, εις οικτιρμους *L*, οικτιρμον B verss.^{p} Tht.[43]

41 Cf. Ziegler 44. 62.

42 Sull'importanza del criterio geografico delle aree marginali, cf. G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*[2] (Firenze 1952) XVIIs. 7s. 159s.; S. Timpanaro, *La genesi del metodo del Lachmann* (Firenze 1963) 39ss. Non va dimenticato che per Tucidide, *P. Bodm. XXVII* ha mostrato tutta la sua autorità di testimone 'periferico' (cf. G. B. Alberti, *Problemi di critica testuale,* Firenze 1979, 11).

43 Segnaliamo i casi di accordo di *Bodm.* rispettivamente con A (*L*) e con Q *L*: *Sus.* 18 εἴδοσαν B] (ε)ιδαν *Bodm.* A, ειδον rel.; 26 ἰδεῖν] ιδειν τι *Bodm.* A′ *C* verss.; *Dan.* I 2 οἶκον 1° *Bodm.* A] εις οικον *L′* verss.^{p} Tht., οικου B Q*; I 3 φορϑομμ(ε)ιν] πορϑομμ(ε)ιν *Bodm.* A *L*$^{-36}$; I 17 καὶ τὰ παιδάρια ταῦτα, οἱ τέσσαρες αὐτοί B] τοις τεσσαρσι(ν) παιδαριοις και *Bodm.* A′, και τοις παιδαιροις τοις τεσσαρσι(ν) (+ τουτοις *L*-311) 62′ *L*-311 La^{w} (*et illis quattuor pueris*) Tht.,

Da questo esame si possono trarre già alcune conclusioni: in base alla documentazione a lui conosciuta, lo Ziegler aveva potuto sostenere che, in tutti i casi in cui si trovano associati a *L*, A Q denunciano un'influenza lucianea e tramandano quindi lezioni secondarie; *L* trasmetterebbe lezioni originarie solo se in accordo con B, perché questo accordo rivelerebbe la derivazione da un testo antico non recensito[44]. Ora, quando ad A Q *L* si associ *Bodm.* si deve rinunciare a credere che si tratti di innovazione normalizzatrice della redazione antiochena: *Bodm.* garantisce il valore tradizionale e non 'recensionale' di quelle varianti e invita a riconsiderare attentamente il problema generale del deposito di lezioni prelucianee in Luciano[45].

Dal confronto con *Bodm.* la testimonianza di B per *Susanna* e l'inizio di *Daniele*, se non perde la sua autorità, esce però indebolita oltre la misura già riconosciuta dallo Ziegler. Particolarmente significativi, dato il valore probante che hanno ai fini del recupero della lezione originale, sono i casi in cui *Bodm.* (meglio se insieme con altre fonti manoscritte autorevoli) viene a trovarsi in accordo con Hippol. o con la *Vetus Latina*[46] contro B (es. *Sus.* 4, 13, 46, 61, 63). E' il caso allora di riaprire la discussione su alcuni problemi testuali.

Sus. 13: gli editori hanno accolto il testo di B Q ἀρίστου ὥρα, relegando in apparato ωρα αριστου che però mostra una dignità di documentazione superiore (a *Bodm.* si aggiungono infatti A *L* Hippol., La^{s} *hora prandii*). La collocazione delle parole in *Bodm.* e negli altri può sollevare qualche perplessità per il forte iato, ma si confronti *Sus.* 30, 35, 62 (stessa collocazione, in contesto narrativo in *II Regn.* 24, 15 ἀπὸ πρωΐθεν ἕως ὥρας ἀρίστου; cf. anche *Ruth* 2, 14 ὥρα τοῦ φαγεῖν).

Sus. 17: pari dignità esterna hanno le due lezioni contrapposte σμηγμα di *Bodm.* A Q *L*, La^{s} (*lumentum*) e σμηγματα di B Hippol., La^{v} (*smegmata*). Gli scambi singolare-plurale sono frequenti; qui il plurale è difendibile come lezione originaria.

Sus. 34: *Bodm.* ha μεσω του λαου; può essere trascurata come meccanica l'omissione di εν prima di μεσω, ma il genitivo trova il papiro di Cologny concorde con A Q *L* e con La^{v} (*in medio populi*). In questo caso il testo di B (εν μεσω τω λαω) ha il sostegno di La^{s} e di Lucif. (*in media plebe*). Partendo dalla considerazione che Teodozione ha sempre la costruzione ἐν μέσῳ τινός (nei LXX è prevalente la costruzione ἐν μέσῳ τινός, ma si incontrano anche casi di ἐν μέσῳ

και τα παιδαρια ταυτα τα τεσσερα Q. *Sus.* 4 προσήγοντο] συνηγοντο *Bodm.* Q *L'*, συνηρχοντο Hippol.^{Met}; 15 τρίτης ἡμέρας] τριτην ημεραν *Bodm.* Q *L'*; 24 ἐβόησαν] ανεβοησαν *Bodm.* Q *L'* La^{s} (*exclamaverunt*); 62 τῷ πλησίον ποιῆσαι] ποιησαι τω πλησιον *Bodm.* Q *L*.

44 Cf. Ziegler 56s.

45 Per questo problema, cf. anche J. A. Montgomery, *Commentary on the Book of Daniel* 42. 45. 55.

46 Purtroppo, per quanto riguarda La^{s}, a causa della lacunosità del testo, la possibilità di confronto spesso viene meno.

+ dativo), lo Schmitt ha ricavato la conclusione che *Sus.* 34 non viene da Teodozione[47]: l'oscillazione della tradizione manoscritta (con l'acquisizione della nuova testimonianza di *Bodm.*) indebolisce il valore probatorio di questo passo, ma l'accordo B La^{s} fa pensare in ogni caso all'originalità di τῷ λαῷ[48].

Sus. 46: un fronte compatto di testimonianze autorevoli (A Q *L* La^{v} Ath. Epiph. I 33 Lucif. e ora *Bodm.*) oppone la lezione καθαρος ad αθωιος del solo B. Se lo Ziegler a sostegno di B chiama a confronto *Exod.* 23, 7 e *Matth.* 27, 24, καθαρός in un contesto analogo si trova in *Act.* 16, 6 e 20, 26. Proprio la presenza di καθαρός in luogo di ἀθῷος che si trova normalmente in ϑ′ ha consentito allo Schmitt[49] di catturare in *Dan.* 7, 9 un altro indizio contro l'attribuzione a Teodozione del testo «ϑ′» di *Daniele.* E' vero che, a giudizio dello Schmitt, la paternità del testo ϑ′ delle appendici deuterocanoniche è diversa rispetto al testo ϑ′ di *Daniele,* ma da questa paternità è escluso in ogni caso Teodozione. Non si può escludere qui καθαρός (accolto del resto dal Rahlfs), pur in presenza di αθῷος a *Sus.* 53.

Sus. 61: ψευδομαρτυρας οντας è la lezione originaria di B, condivisa da V, mentre *Bodm.* con A Q *L* Hippol. e la mano correttrice di B (s.l.) ha ψευδομαρτυρησαντας. Il peso della testimonianza di Hippol. è bilanciato da Lucif. che riproduce una antica versione latina (*comprobaverat eos Daniel ex ore ipsorum falsos testes*). Tutte due le lezioni sono antiche (non frutto di revisione), ma a determinarci per ψευδομάρτυρας ὄντας con lo Ziegler e contro il Fritzsche e il Rahlfs è qui anche il confronto con i *LXX*: κατέστησεν ἀμφοτέρους ψευδομάρτυρας.

Sus. 62: και εποιησαν αυτοις ον τροπον επονηρευσαντο τω πλησιον ποιησαι κατα τον νομον Μωυση. Questo è il testo di B A e La^{v} (*feceruntque eis sicut male egerant adversus proximum, ut facerent secundum legem Moisi*); in *Bodm.* Q *L* c'è la trasposizione ποιησαι τω πλησιον (του ποιησαι τ. π. *L*). Non possiamo dire con precisione quale fosse la collocazione delle parole nel testo greco che sta alla base della citazione di Lucif., ma ciò che leggiamo nel testimone (*et fecerunt illis quemadmodum ipsi male proximo facere voluerunt, secundum legem Moysi*) ci induce a ritenere che il traduttore latino facesse dipendere ποιῆσαι da πονηρεύομαι ('avere intenzione criminosa') che può essere usato assolutamente, ma può anche costruirsi con l'infinito (come p. es. in *Deut.* 19, 19) o con τοῦ e l'infinito (come in *Gen.* 37, 18)[50]. Hippol. sembra concordare con B A La^{v} per quanto riguarda la collocazione τω πλησιον ποιησαι, ma l'omis-

47 A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «ϑ′»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?* cit. 108.

48 Gli editori Swete, Rahlfs e Ziegler accolgono nel testo ἐν μέσῳ τῷ λαῷ; il Fritzsche (*Libri apocryphi Veteris Testamenti graece,* recensuit et cum commentario critico edidit O.F.Fr., Lipsiae 1871) presenta invece ἐν μέσῳ τοῦ λαοῦ.

49 A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «ϑ′»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?* cit. 46s.

50 Anche in La^{s}, pur lacunoso in questo punto, sembra che si possa ricostruire un testo sostanzialmente simile a quello di Lucif.

sione dell'inciso κατὰ τὸν νόμον Μωυσῆ dice che ποιῆσαι era fatto dipendere da ἐπονηρεύσαντο. Gli editori, seguendo il testo di B A La^{v}, hanno messo la virgola prima di ποιῆσαι intendendo evidentemente questo infinito come consecutivo. L'impiego assoluto di πονηρεύομαι sembra sostenuto da o′ (ἐποίησαν αὐτοῖς, καθὼς ἐπονηρεύσαντο κατὰ τῆς ἀδελφῆς), ma qui il ricorso al testo dei *LXX*, diversamente da *Sus.* 61 può essere fatto solo con molta circospezione. Senza rimettere in discussione il rapporto di dipendenza (non servile) di ϑ′ rispetto ad o′, nel passo che ci interessa si deve prendere atto di un intervento consapevole di ϑ′ su o′ con preciso riferimento a *Deut.* 19, 19 καὶ ποιήσετε αὐτῷ ὃν τρόπον ἐπονηρεύσαντο ποιῆσαι κατὰ τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ. La sostituzione di καθώς con ὃν τρόπον in ϑ′ secondo *Deut.* 19, 19 induce a legare ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο (sempre secondo *Deut.* 19, 19), isolando l'inciso κατὰ τὸν νόμον Μωυσῆ. *Bodm.* indipendentemente dalla collocazione dei termini, conferma questo legame di ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο[51].

Sus. 63: Lo Ziegler accoglie nel testo la lezione ηινεσαν di B che, a parte il concorso di 62′ 311–*III*, appare assolutamente isolato rispetto ad A Q *L*$^{-36}$ La^{v} Hippol. Or.$^{lat.}$ XVII 75 Lo. ed ora a *Bodm.* (ηινεσαν τον ϑεον). In questa scelta testuale lo Ziegler era stato preceduto dallo Swete, ma non dal Rahlfs che segue A Q e gli altri. Αἰνέω può essere usato da solo nel senso di «esultare», «essere contento»[52] ed ᾔνεσαν qui potrebbe essere considerato *lectio difficilior* (la costruzione di αἰνέω con accusativo o dativo è corrente). Ma si può pensare ad una normalizzazione collettiva di tutte le fonti che si oppongono a B? La perplessità è accresciuta dall'esame di una testimonianza iconografica che ha il suo peso: nella Cappella greca della Catacomba di Priscilla su due pareti sono dipinte scene in successione della storia di Susanna. L'ultima scena è costituita da due figure, un uomo e una donna in atteggiamento di preghiera con le braccia rivolte in alto. E' stato già riconosciuto che questo ciclo pittorico ha alla base il testo di ϑ′ e non quello di o′. Per il Wilpert, nelle due figure di oranti sono da riconoscere Susanna e Daniele che ringraziano Dio per la liberazione dalla falsa accusa; indipendentemente dall'identificazione dei due personaggi, se l'autore del ciclo pittorico seguiva ϑ′, il riferimento in questo caso, come riconosce anche

51 Generalmente gli editori (Swete, Rahlfs, Ziegler) interpungono dopo ἐπονηρεύσαντο τῷ πλησίον, schierandosi dalla stessa parte dello Scholz (*Commentar über das Buch «Esther» mit seinen «Zusätzen» und über «Susanna»*, Würzburg/Wien 1892, 180), per il quale ποιῆσαι «gehört zu ἐποίησαν». Lo Scholz ricostruisce congetturalmente anche il testo ebraico («es wird ein Infinit. abs. im Hebräischen gestanden sein»), ma si sa che per *Susanna* il problema di un originale ebraico non è stato ancora risolto definitivamente in senso positivo (cf. C. A. Moore, *Daniel, Esther and Jeremiah: the Additions*, cit. 81ss.). La necessità di legare ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο era stata invece affermata p.es. da Th. Wiederholt, *Die Geschichte der Susanna*, Theol. Quartalschr. 51 (1869) 298.

52 Sul valore di αἰνέω nei *LXX*, cf. R. J. Ledogar, *Verbs of Praise in the LXX Translation of the Hebrew Canon*, Biblica 48 (1967) 34s.; J. Ziegler, *Sylloge*, cit. 222.

C. Julius, doveva essere alla scena di ringraziamento descritta in *Sus.* 63[53]. La cronologia di questo ciclo pittorico è molto discussa; Wilpert e altri pensano addirittura al sec. IIp; se anche scendiamo al sec. III siamo sempre in un'età anteriore alle più antiche fonti manoscritte dirette[54].

Le integrazioni del testo sono state fatte sulla base dell'edizione critica dello Ziegler.

53 C. Julius, *Die griechischen Danielzusätze*, cit. 61.
54 Si vedano i lavori recenti di L. De Bruyne, *La «Cappella greca» di Priscilla*, Riv. di Archeol. Crist. 46 (1970) 291ss. e di F. Tolotti, *Il cimitero di Priscilla*, Collezione 'Amici delle Catacombe' 26 (Città del Vaticano 1970) 269.

L'apparato critico che segue la trascrizione semidiplomatica del testo ha lo scopo di inserire la nuova testimonianza testuale di *Bodm.* nel quadro tradizionale già conosciuto. Ci fondiamo ovviamente sulle informazioni testuali dell'edizione critica dello Ziegler, adottando anche le sue sigle e le sue abbreviazioni. Rispetto all'apparato critico dello Ziegler, il nostro presenta un carattere selettivo, in quanto omette le varianti attestate solo da codici minuscoli.

Le parole o sequenze di parole del testo di *Sus.* o *Dan.* chiuse da parentesi quadre sono quelle accolte nel testo dallo Ziegler che ora anche *Bodm.* conferma. [L'apparato è stato compilato da A. M. Citi.]

Fascicolo I

	f. 3a →	*Sus.*
1	και ην ανηρ οικων εν Βα[βυλωνι και	1
	ονομα αυτω Ϊωακειμ' και [ελαβε γυναι	2
	κα η ονομα Σωσαννα ϑυγατη[ρ Χελκιου	
	καλη σφοδρα και φοβουμε̣[νη τον κν̄	
5	και οι γονεις αυτης δικαιοι [και εδιδαξαν	3
	την ϑυγατερα αυτων κατα το[ν νομον	
	Μωϋση· και ην Ϊωακειμ π[λουσιος	4
	σφοδρα και ην αυτω παρ̣[αδεισος γει	
	τνιων τω οικω αυ̣τ̣ο̣υ̣ κ̣[αι προς αυ	
10	τον συνηγοντο οι Ϊουδα̣[ιοι δια το ειναι	
	αυτον ενδοξοτερον π̣[αντων και απε	5
	δειχϑησαν δυο πρεσβυτ[εροι εκ του	

λαου κριται εν τω ενιαυ[τω εκεινω
περι ων ελαλησεν ο δεσ[ποτης οτι
15 εξηλθεν ανομ̣ια εκ Βαβ[υλωνος
εκ βρ πρεσβυτε[ρων κριτων οι εδο
κουν κ̣υ̣β̣ε̣ρ̣ν̣α̣ν̣ [τον λαον ουτοι 6
προσεκ̣α̣ρ̣τ̣ερουν [εν τη οικια
Ϊωακιμ και η̣ρ̣χ̣ο̣ν[το προς αυ
20 τους παντες οι κρινο[μενοι και 7
21 εγ̣ε̣ν̣ε̣το ηνικ̣α̣ α̣π̣ε̣τ̣[ρεχεν ο λαος

2 Ιωακιμ **7** Ιωακιμ **16** non sono visibili segni di espunzione di βρ, ma il papiro è danneggiato

f. 3b ↓ *Sus.*

1 μεσον ημ]ερας εισεπορευετο Σου
σαννα κ]α̣ι περιεπατι εν τω πα
ραδεισω] του ανδρος αυτης και 8
εθεωρ]ουν αυτην οι δυο βρεσ
5 βυτε]ρ̣οι καθ ημεραν εισπορευ
ομενη]ν και περιπατουσαν και
εγενον]το εν επιθυμια αυτης
και διε]στρεψαν τον εαυτων— 9
νουν κ]αι εξεκλιναν τους ο
10 φθαλμ]ο̣υς αυτων του μη βλε
πειν εις] τον ο̣υ̣ρανον μηδε μν[η
μονευ]ειν κρειματ .ων δικαι
ων και] ησαν αμφοτεροι κατα 10
νενυγ]μενοι περι αυτης και
15 ουκ αν]η̣νγειλαν αλληλοις τη(ν)
οδυνην] α̣υ̣τ̣ων οτι ησχυνον 11
το αναγγ]ε̣ι̣λαι την επιθυμιαν
αυτων οτ]ι ηθελον συνγενεσθαι
αυτη και] παρετηρουσαν φιλοτι 12
20 μως καθ η]μειραν ορ̣αν αυτην

2 περιεπάτει **4–5** πρεσβύτεροι **12** κρειματ .ων: restano solo le tracce di una lettera, forse α, tra τ ed ω: *l.* κριμάτων **15** ἀνήγγειλαν **18** συγγενέσθαι **20** ἡμέραν

f. 4a ↓ *Sus.*

1 και ειπαν ετερος τω ετ[ερω] πορευ 13
θωμεν δη εις οικον ο$^{\tau\iota}$ ωρα [αρι]στου εστι(ν)
και εξελθοντες διεχωρι̣σθησαν
απ αλληλων και ανακαμψαντες 14
5 ηλθον επι το αυτο και ανεταζον
τες αλληλους την αιτιαν ωμολο
γησαν την επιθυμιαν αυτων και
τοτε κοινη συνεταξαντο καιρο̣(ν)
οτε αυτην δυνησονται ευριν μο
10 νην και εγενετο εν τω παρατηρι(ν) 15
αυτους ημεραν ευθετον εισηλθε(ν)
ποτε καθως εχθες και τριτην ημε
ραν μετα δυο μονων κορασιων και
επεθυμησεν λουσασθε εν τω παρα
15 δεισω οτι καυμα ην και ουκ ην ου 16
δις εκι πλην οι δυο πρεσβυτεροι
οι κεκρυμμενοι κα[ι] π̣αρατη
ρουντες αυτην· και ειπεν τοις κο 17
ρασιοις ενενκατε δη μοι ελαιον
20 και σμηγμα και$^{\tau\alpha\varsigma}$θυρας του παραδισου

9 εὑρεῖν **10** παρατηρεῖν **14** λούσασθαι: il primo σ è stato ripassato con inchiostro diverso forse su un α **15–6** οὐδείς ἐκεῖ **19** ἐνέγκατε **20** παραδείσου

f. 4b → *Sus.*

1 κλεισ[ατε ο]πως λουσωμαι και εποι 18
ησαν κ̣[αθ] ως ειπεν και απεκλισαν
τας θυρ̣[α]ς του παραδισου και εξηλ
θον κατα τας πλαγιας θυρας ενεν
5 και τα προστεταγμενα αυτες και
ουκ ιδαν τους βρεσβυτερους οτι ησα(ν)
καικρυμμενοι και εγεναιτο ως εξηλ 19
θον τα κ[ο]ρασια και ανεστησαν οι δυο
πρεσβυτεροι και επεδραμον αυτη κ(αι) 20
10 ειπαν Ἴδου ε θυραι του παραδισου κε

κλινται] και ουδις θεωρει ημας και
εν επιθυμιαις σου εσμεν διο συγκ[α
ταθου ημιν και γενου μεθ ημων ϊ δε 21
μη καταμαρτυρησομεν σου οτι η[ν
15 μετα σου νεανισκος και δια τουτο εξα
πεστιλας τα κορασια απο σου· και ανε 22
στεναξεν Σουσαννα και ειπεν στε
ναγμοι π[αντ]οθεν εαν τε γαρ του
το πραξω θανατος μ[οι ε]στιν εαν τε
20 μη πραξω ουκ εκφευξομε τας χιρας
υμων ερετον μοι εστιν μη πραξασα(ν) 23
22 ενπεσιν ε[ι]ς τας χιρας υμων η αμαρ

2 ἀπέκλεισαν **3** παραδείσου **4–5** ἐνέγκαι **5** αὐταῖς **6** εἶδαν; πρεσβυτέρους **7** κεκρυμμένοι; ἐγένετο **10** αἱ; παραδείσου **10–11** κέκλεινται **11** οὐδείς **13** εἰ **15–6** ἐξαπέστειλας **20** ἐκφεύξομαι **21** αἱρετόν **22** ἐμπεσεῖν; χεῖρας

f. 5a → *Sus.*

1 τειν ενωπιον κυ και [ανεβοησ]εν φω 24
νη μεγαλη Σουσαννα α[νεβοη]σαν δε
και οι δυο πρεβυτεροι κατ[ε]ναντι[[α]]
αυτης και δραμων ο εις [η]νοιξεν 25
5 τας θυρας του παραδισου ως δε ηκου 26
σαν την κραυγην εν τω παραδεισω
οι εκ της οικιας εισεπηδησαν δια
της πλαγιας θυρας ϊδιν τι το συνβεβη
κος αυτη ηνικα δε εϊπαν οι πρεβυ 27
10 τεροι τους λογους αυτων κατησχυ(ν)
θησαν οι δουλοι σφοδρα οτ[ι] πωποτε
ουκ ερεθη λογος τοιουτος περι Σουσαννας
και εγενετο τη επαυριον ως συνηλ[[α]] 28
θεν ο λαος προς τον ανδρα αυτης Ϊωακειμ
15 ηλθαν οι δυο πρεσβυται [π]ληρεις της
ανομου εννοιας κατα Σουσαννας του
θανατωσαι αυτην και ειπαν εμπροσ
θεν του λαου αποστειλαται επι Σουσανναν 29

ϑυγατερα [[α]] Χελκιου η ε̣[σ]τ̣ι̣ν̣ γυνη
20 Ἴωακ$^{\varepsilon}$ιμ' οι δε απεστειλαν και ηλϑεν— 30
αυτη και οι γονεις αυτης και τα τεκνα
αυτης και παντες ο̣ι συνγενεις αυτης
η δε Σουναννα η τρυφερα σφοδρα κ(αι) 31
24 καλη τω ειδειν οι δε παρανομοι εκε 32

3 πρε⟨σ⟩βύτεροι **5** παραδείσου **5–6** ἤκουσεν *Bodm.* *: ἤκουσαν *Bodm.*^{c} con α corretto su ε **8** ἰδεῖν **9** ε di εἶπαν pare aggiunto **9–10** πρε⟨σ⟩βύτατοι *Bodm.* *: πρε⟨σ⟩βύτεροι *Bodm.*^{c} con il secondo ρ corretto sul secondo τ con inchiostro diverso, come quello usato per aggiungere 'ρε' (r. 12) s. l. **13** in fine rigo lo scriba ha cancellato una lettera non ben identificabile (α o λ) **14** Ιωακιμ **18** ἀποστείλατε **19** α dopo ϑυγατερα è espunto con un punto sopra e uno sotto dallo stesso scriba **20** Ιωακιμ **22** συγγενεῖς **23** Σουσάννα **24** ἰδεῖν

f. 5b ↓ *Sus.*

1 λευσα[ν αποκ]αλυφϑηναι αυτην· η(ν)
γαρ κα̣τ̣[ακ]ε̣καυμενη οπως εμπλησ
ϑωσιν τ[ο]υ καλλους αυτης· εκλεον δε 33
οι παρ αυ̣της κ$^{\alpha\iota}$[[ε]] παντες οι ϊδο$^{\check{\nu}}$τ̣ες αυτη(ν)
5 ανασταν δε οι δυο πρεσβυτεροι μεσω 34
του λαου εϑηκαν τας χειρας [[επι την]]
επι την κεφαλην αυτης η δε κλαιου 35
σα ανεβλεψεν εις τον ουρανον οτι η(ν)
η καρδια αυτης πεποιϑϋια επι τω $\overline{\kappa\omega}$
10 ε$^{\iota}$παν δε οι δυο πρεσβυτε$^{\rho o\iota}$ περιπατουν 36
των ημων εν τω παραδεισω μονων
εισηλϑεν αυτη μετα δυο παιδισκω(ν)
και απεκλεισε τας ϑυρας του παραδει
σου και α̣π̣[ε]λυσεν τας παιδισκας και 37
15 ηλϑεν π[ρ]ος αυτην νεανισκος ος ην
ενκρυμ̣ε̣νος και ανεπεσεν μετ αυ
της ημε[ι]ς δε οντες εν τη γωνια του 38
παραδειο̣[ο]υ ϊ̣δ̣[ο]ντες την ανομιαν ε
δραμομ̣ε̣ν̣ προς αυτους και ϊδοντες 39
20 συνγεινο̣μενους α̣υ̣τους εκινου μεν—
ουκ ηδυνηϑημεν ενκρατευσασϑε
22 δια το ϊσχυ̣ειν αυτον υπερ ημας και—

3 ἔκλαιον **4** εἰδότες *Bodm.**: ἰδόντες *Bodm.*[c] **10** πρεσβύται *Bodm.**: πρεσβύτεροι *Bodm.*[c] **16** forse ἐγκεκρυμμένος **18** ε finale sembra corretto da altra mano su ι **20** συγγινομένους; ἐκείνου **21** ἐγκρατεύσασθαι

f. 6a ↓ *Sus.*

1 ανοιξαντα τας θυρας ε[κπεπηδηκεναι
ταυτης δε επιλαβομεν[οι επηρωτωμεν 40
τις ην ο νεανισκος και ου[κ ηθελησεν 41
απαγ'γειλαι ημιν ταυτα μ[αρτυρουμεν
5 και επιστευσεν αυτοις η σ[υναγωγη
ως πρεσβυτεροις του λαου κ[αι κριταις
και κατεκριναν αυτην απο[[απο]]θαν[ειν
ανεβοησεν δε φωνη μεγαλη Σουσα[ννα 42
και ειπεν ο $\overline{\text{θς}}$ ο αιωνιος ο των κρυπτ[ων
10 γνωστης ο ϊδως τα παντα π[ρι]ν γενε
σεως αυτων συ επιστασ[αι ο]τι ψευ 43
δη μου κατεμαρτυρησ[α]ν και ϊδου
αποθνησκω μη ποιησα[σα μ]ηδε[ν
ων ουτοι επονηρευσαντ[ο] κατ εμ[ου
15 και εισηκουσεν $\overline{\text{κς}}$ της φ[ωνης αυτης 44
και απαγομενης αυτης [απολεσθαι 45
εξηγειρεν ο $\overline{\text{θς}}$ το $\overline{\text{πνα}}$ το [αγιον παι
δαριου νεωτερου ω ονομ[α Δανιηλ
και εβοησεν φωνην με[γαλην και ειπεν 46
20 καθαρος εγω απο του αιμα[τος ταυτης
21 επεστρεψεν δε πας ο λαο[ς προς αυτον 47

10 εἰδώς

f. 6b → *Sus.*

1 και ειπαν τ]ις ο λογος ουτος ον συ λελα
κηκας ο δε σ]τας εν μεσω αυτων ειπε(ν) 48
ουτως μ]ωροι οι υϊοι $\overline{\text{Ηλ}}$ ουκ ανακρι
ναντες ο]υδε το σαφες επιγνοντες
5 κατεκρ]ινατε θυγατερα $\overline{\text{Ιλ}}$ ανατρε 49
ψατε εις] το κριτοριον ψευδη γαρ ου

τοι κατ[ε]μαρτυρησαν αυτης κ(αι) 50
ανεστρ̣ε̣ψεν ο λαος μετα σπουδης
και ειπαν αυτω οι πρεσβυτεροι
10 δευρο κ̣αθισον εμ μεσω ημων
απαν[γει]λ̣ον ημιν οτι σοι εδωκε(ν)
ο θ̅ς̅ το π̣[ρ]εσβειον και ειπεν προς 51
α]υτου̣[ς Δ]ανιηλ διαχωρισατε αυ
τ]ους α[π] α̣λληλων μακραν και
15 ανακρι]γ̣ω αυτους ως δε διεχωρισ 52
θησαν ει]ς απο του ενος εκαλεσεν
τον ενα] α̣υτων και ειπεν προς
αυτον πε]π̣α̣λ̣εωμεναι ημερων—
κακων] γ̣υν ηκασιν αι αμαρτι
20 αι σου ας ε]πυεις το προτερον κρι 53
. . . . αδ]ικους και τους μεν
22 αθωους κα]τακρινων απολυων δε

5–6 αναβρεψατε *Bodm.* *, ανατρεψατε *Bodm.*[c] con τ corretto su β: *l.* ἀναστρέψατε **6** κριτήριον **11** ἀπάγγειλον **18** πεπαλαιωμένε **20** ἐποίεις

Fascicolo II

f. 7a → *Sus.*

1 τους αιτιους λεγοντος [του κ̅υ̅ αθωιον
και δικαιον ουκ αποκ̣[τενεις νυν 54
ουν ειπερ ειδες ταυτην ε̣[ιπον υπο
τι δενδρον ειδες αυτους ομ̣[ιλουν
5 τας αλληλοις ο δε ειπεν υπ̣[ο σχινον
ειπεν δε Δανιηλ ορθως ε[ψευσαι 55
εις την σεαυτου κεφαλη[ν ηδη
γαρ αγ'γελος του θ̅υ̅ λαβων φ̣ασιν
παρα του θ̅υ̅ σχιση σε μεσον κ̣αι με 56
10 ταστησας αυτον εκελευσεν [[προσ]]
προσαγαγειν τον ετερον κα[ι] ειπεν
αυτω σπερμα Χαναᾶν και ουχ Ἰουδα

το καλλος εξηπατησεν σε κ[α]ι επιθυ
μια διεστρεψεν την καρδιαν σου
15 ουτως εποιειται θυγατρασ[ι]ν Ιηλ 57
και εκειναι φοβουμεναι ωμιλου(ν)
υμιν αλλ ου θυγατηρ Ἴο[υ]δ̣[α υ]πεμε[ι
νεν την ανομιαν υ̣μ̣ω̣ν̣ ν̣[υν ουν 58
λεγε μοι υποτ̣ι̣δενδρ̣ο̣ν κ̣α̣[τελαβες
20 αυτους ομιλουντ̣ε̣ς α̣λ̣λ̣η̣λ̣[οις ο] δ̣ε̣ ει
πεν υπο πρινον ειπεν δε [αυ]τ̣ω Δα
22 νιηλ' ορθως εψ̣ε̣υ̣σ̣α̣ι̣ κ̣α̣ι̣ [συ] εις̣ την

9 σχίσει **15** ἐποιεῖτε **20** ὁμιλοῦντας: la lettera errata in luogo di α è probabilmente ε

f. 7b ↓ *Sus.*

1 σεαυτου κε]φαλην μεν̣λ̣ε̣ι γαρ ο αγ'γελος
του θυ̅ την] ρ̣[ο]μφαιαν εχων πρισαι σε
μεσον ο]π̣ως εξολεθρεση υμας και ανε 60
βοησε]ν̣ πασα η συναγωγη φωνη με
5 γαλη κ]αι ευλογησαν τω θω̅ τω σωζο(ν)
τι τους] ελπειζοντας επ αυτον και α 61
ανε̣[στ]ησαν επι τους δυο πρεσβυτας
οτι συ̣ν̣εστησεν αυτους Δανιηλ εκ του
στοματος αυτων ψευδομαρτυρησαν
10 τας και εποιησαν αυτοις ον τροπον
επονηρευσαντο ποιησαι τω πλησιον 62
κατ̣α̣ τον νομον Μωϋση και απεκτι
ναν αυτους και εσωθη εμα ανε̣τ̣ι̣ον
εν τη ημερα εκινη Χ[[ε̣ἄ]]λκιας δε και 63
15 η γυνη̣ αυτου ηνεσαν τον θν̅ περι της
θυγατρ̣ος αυτων Σουσαννας μετα Ἰωακε̣ἶμ
του αν]δρος αυτης και των συνγενεω(ν)
παντων ο]τ̣ι ουκ ευρευθη εν αυτη
ασχη̣[μ]ον πραγμα και Δανιηλ εγενε 64
20 το με[γα]ς ενωπιον του λαου απο της η
21 μερα[ς ε]κινης και επεκινα· (ορασις β̅)

1 μένει *Bodm.* *: μέλλει *Bodm.*[c] **3** ἐξολεθρεύσῃ **6** ἐλπίζοντας; sotto l'α alla fine del rigo traccia di inchiostro, forse segno di espunzione **12** ἀπέκτειναν **13** αἷμα **14** ἐκείνῃ **16** l'ε aggiunta tra κ ed ι di Ιωακιμ è in proporzioni ridotte **17** συγγενῶν **18** εὑρέθη **21** ἐκείνης; ἐπέκεινα

f. 8a ↓ *Dan.* I

1 Εν ετι τριτω της βασιλε[ιας Ιωακι]μ βα 1
σιλεως Ἰουδα ηλθεν Ναβο[υχοδονοσο]ρ: βα
σιλευς Βαβυλωνος εἰς Ἰηλμ κ[αι επο]λι
ορκια αυτην και εδωκεν κ[ς εν χει]ρι 2
5 αυτου τον Ἰωακιμ βασιλεα [Ιουδα] και
απο μερους των σκευων οικ[ου τ]ου θυ
και ηνεγκεν αυτα εις γην Σ[εν]ναᾶρ:
οικον του θυ αυτου και τα σκ[ευ]η εισ
ηνενκεν εις τον οικον θησαυρ[ου] του θυ
10 αυτου και ειπεν ο βασιλευς Σφ[α]νεζ: 3
τω αρχιευνουχω αυτου εισαγα[γε]ιν α
πο των ϋιων της εγμαλωσειας Ἰηλ
και απο του σπερματος της βα[σι]λιας κ(αι)
απο των :πορθομμειν νεανισ[κ]ους οις 4
15 ουκ εστ[[ε]]ιν εν αυτοις μωμος κ[α]ι καλους
τη οψι και συνειεντας εν πα[σ]η σοφια
και γιγνωσκοντ[[ἔ]]ς γνωσ[ι]ν [και] διανο
ουμενους φρονησιν οις εστ[ιν ισ]χυς
εν αυτοις εσταναι εν τω οι[κω εν]ωπι
20 ον του βασιλεως και δι[δ]αξ[αι αυ]τους
21 γραμματα και γλωσσαν Χ[αλδαι]ων·

1 ἔτει **8–9** εισηνενκεν col secondo ν su γ: *l.* εἰσήνεγκεν **10** Ασφανεζ **12** αἰχμαλωσίας **13** βασιλείας **13** ὄψει; συνιέντας

f. 8b → *Dan.* I

1 κα[ι διεταξε]ν αυτοις ο βασιλευς το της 5
ημ[ερας καθ] ημεραν απο της τραπε
ζη[ς του βασ]ιλεως και απο του οινου
το[υ ποτο]υ αυτου και θρεψαι αυτους
5 ετ[η τρι]α και μετ αυτα στηναι ενω

πε[ιον τ]ου βασιλεως και εγενετο 6
εν α[υτο]ις εκ των ϋιων Ἰουδα Δανιηλ·
και [Α]νανιας και Μισαηλ και Αζαριας
και ε̣[π]εθηκεν αυτοις ο αρχιευνουχος 7
10 ονομ̣[α]τα τω Δανιηλ Βαλτασαρ και τω
Αν̣α̣[νι]α Σεδρακ· και τω Μισαηλ Μισαχ·
και̣ [τω] Αζαρια Αβδεναγω και εθετο 8
Δαν̣[ι]ηλ επι την καρδειαν αυτου
ως ου̣ [μ]η αλισγηθη εν τη τραπεζη του
15 βασιλ̣[ε]ως και εν τω οινω του ποτου αυτου̣
και η[ξ]ιωσεν τον αρχιευνουχον ως ου
μη αλ̣[ι]ϋγηθη και εδωκεν ο θ̅ς̅ τον Δανιηλ̣ 9
εις ελ[εο]ν και εις οικτιρμ[ο]ν ενωπιον
του α[ρχιε]υν[ο]υ̣χου και ειπεν ο αρχι 10
20 ευν̣[ουχος] τω Δανιηλ φοβουμε εγω
τον [κ̅ν̅ μ]ου τον βασιλεα τον εκταξαν
22 τα τ[ην] β̣ρω[σ]ιν υμων και την ποσιν

5–6 ἐνώπιον **13** καρδίαν **17** i due punti su ἀλιϋγηθῆ sono di significato incerto **20** φοβοῦμαι

f. 9a → *Dan.* I

1 υμων μηποτε ειδη τα̣ [προσωπα υμων
σκυθρωπα παρα τα πα̣[ιδαρια τα συ
νηλικα υμων και κα̣[ταδικασητε
την κεφαλην μου τω β[ασιλει και 11
5 ειπεν Δανιηλ προς Αμε[λσαδ ον κατε
στησεν αρχιευνουχος επ[ι Δανιηλ
Ανανιαν Μισαηλ Αζαρια[ν πειρα 12
σον δη τους πεδας σου ημ[ερας δεκα
και δοτωσαν ημιν απο τω[ν σπερ
10 ματων της γης κ[[ε]]α̅ι̅ φαγο[μεθα και
υδωρ πειομεθα και οφθητ[ωσαν 13
ενωπιον σου αι ϊδεε ημων κ[αι αι ιδεαι
των παιδαριων των εσθο[ντων την
τραπεζαν του βασιλεως κ[αι καθως

15 αν ειδης ποιησον μετα τ[ων παιδων
σου και εισηκουσεν αυτ[ων και 14
επιρασεν αυτους ημερα[ς δεκα
και μετα το τελος ̣των δε[κα ημερων 15
ωραθησαν αι ϊδεε αυ[των αγαθαι και
20 ϊσχυραι ταις σαρξιν υ[περ τα
παιδαρια τα εσθον[τα την τραπεζαν
22 του βασειλεως και [εγενετο Αμελσαδ 16

1 ἴδῃ **8** παίδας **10** καί con α s. l. e ι corretto su ε **11** πιόμεθα **12** ἰδέαι **15** ἴδῃς **17** ἐπείρασεν **19** ἰδέαι **22** βασιλέως

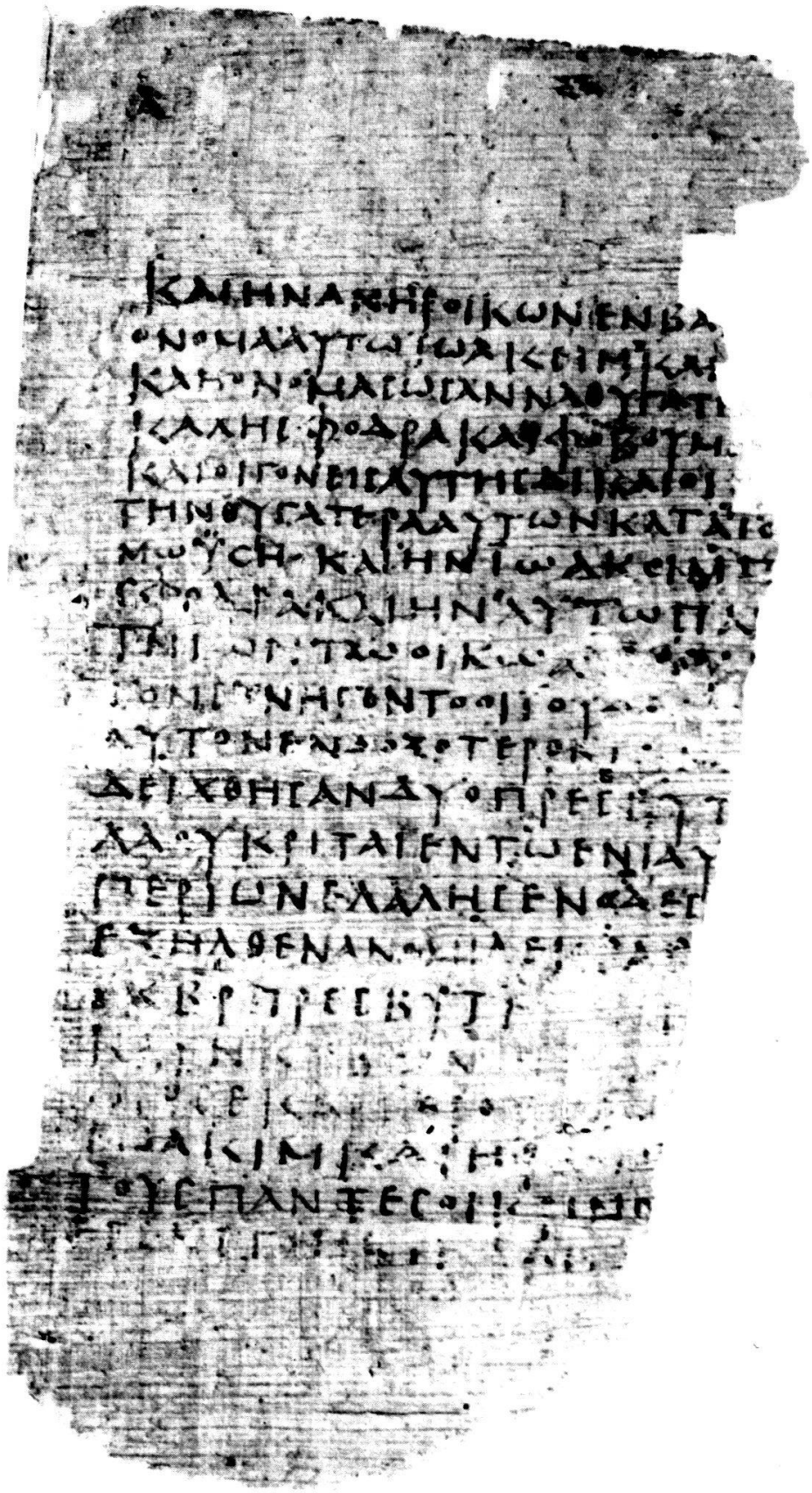
f. 9b ↓ *Dan.* I

1 αναιρουμεν]ος το δειπνον αυτων
και τον οιν]ο̣ν του ποματος αυτων.
και εδιδο]υ̣ ̣αυτοις σπερματα τοις 17
τεσσαρσι]ν παιδαριοις και εδωκεν
5 αυτοις ο] θ̅ς συνεσιν και φρονησιν¯
εν πασ]ει γραμ'ματικη κ[[ε]] σοφεια
α ι
και Δα]νιηλ συνηκεν εν πασι
ορασει] και ενυπνιοις· και μετα 18
το τελο]ς των ημερων ων ειπεν
10 ο βασι]λευς εισαγαγιν αυτους και
εισηγ]αγεν αυτους ο αρχιευνου
χος ε]ν̣αντιον Ναβουχοδονοσορ κ(αι) 19
ελαλ]η̣σεν μετ αυτων ο βασιλευς
και ου]χ̣ ευρεθησαν εκ παντω(ν)
15 ομοιοι] Δανιηλ και Ανανια κ(αι) Μι
σαηλ] ̣και Αζαρια και εστησαν ε
νωπιο]ν̣ του βασ̣ιλεως και εν παν 20
τι ρηματι σ]οφιας και επιστημης
ων εζητη]σ̣εν παρ αυτων ο βασιλευς
20 ευρεν αυτου]ς δεκαπλασιονας παρα
21 παντας τους] επαοιδους και τους

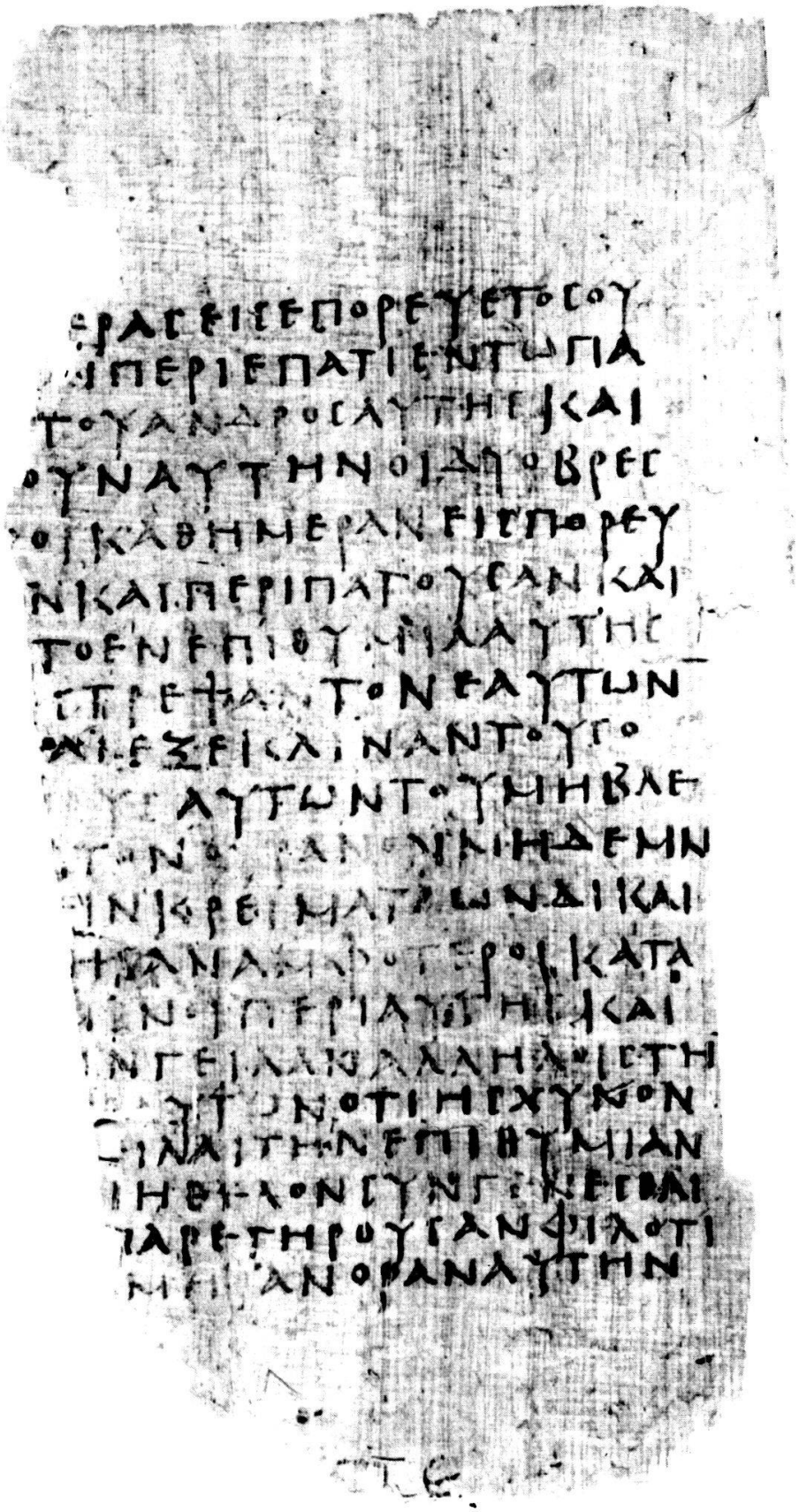
6 πάσῃ; καί con α s. l. e ι corretto su ε; σοφίᾳ **7** πάσῃ **10** εἰσαγαγεῖν

P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Tavole 1–14



Tav. 1. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 3a → (*Sus.* 1–7).



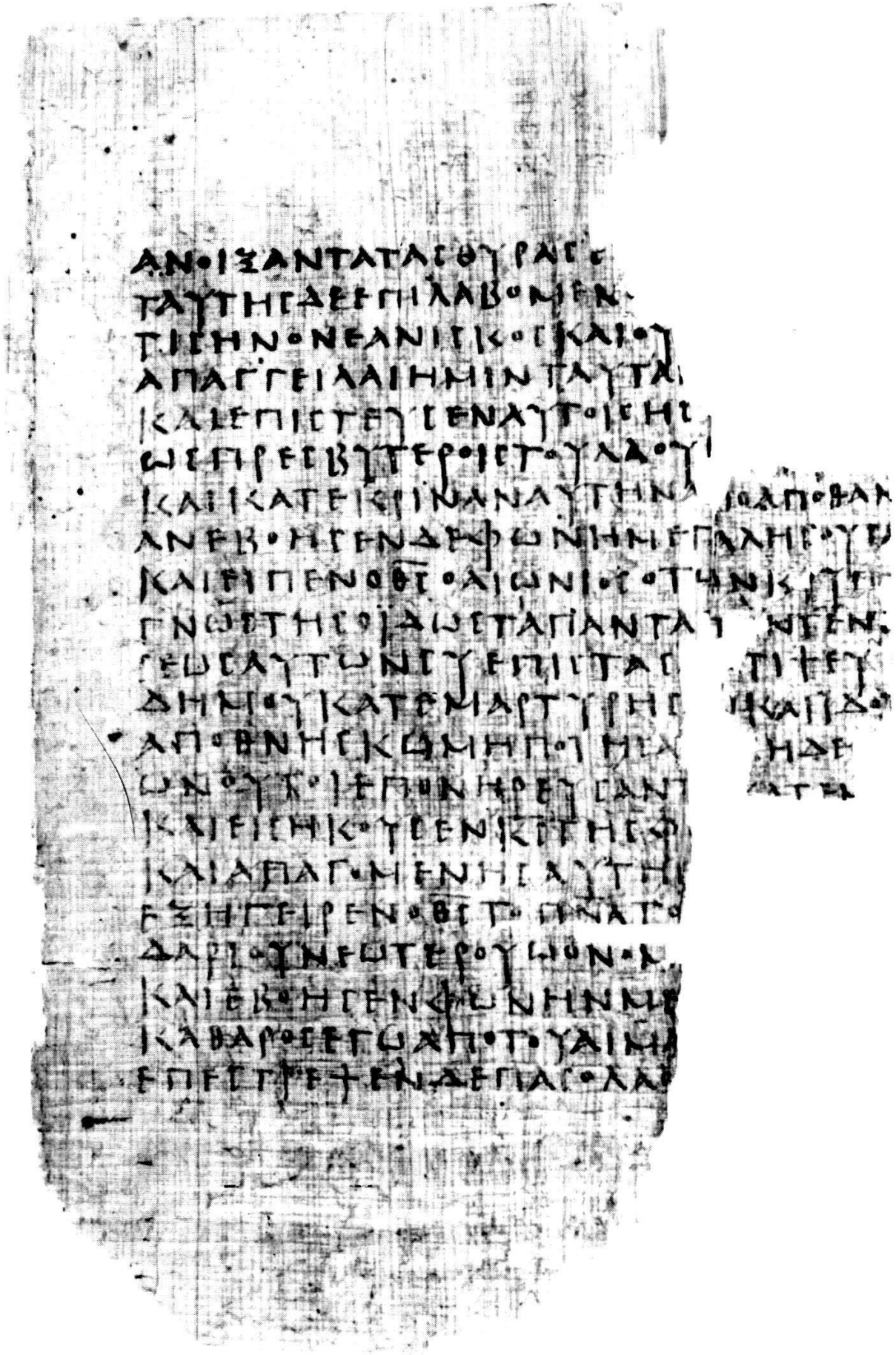
Tav. 2. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 3b ↓ (*Sus.* 7–12).

Tav. 3. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 4a ↓ (*Sus.* 13–17).

Tav. 4. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 4b → (*Sus.* 17–23).

Tav. 5. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 5a → (*Sus.* 23–32).

Tav. 6. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 5b ↓ (*Sus.* 32–39).



Tav. 7. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 6a ↓ (*Sus.* 39–47).

Tav. 8. *P. Bodm.* XLV, fasc. I, f. 6b → (*Sus.* 47–53).

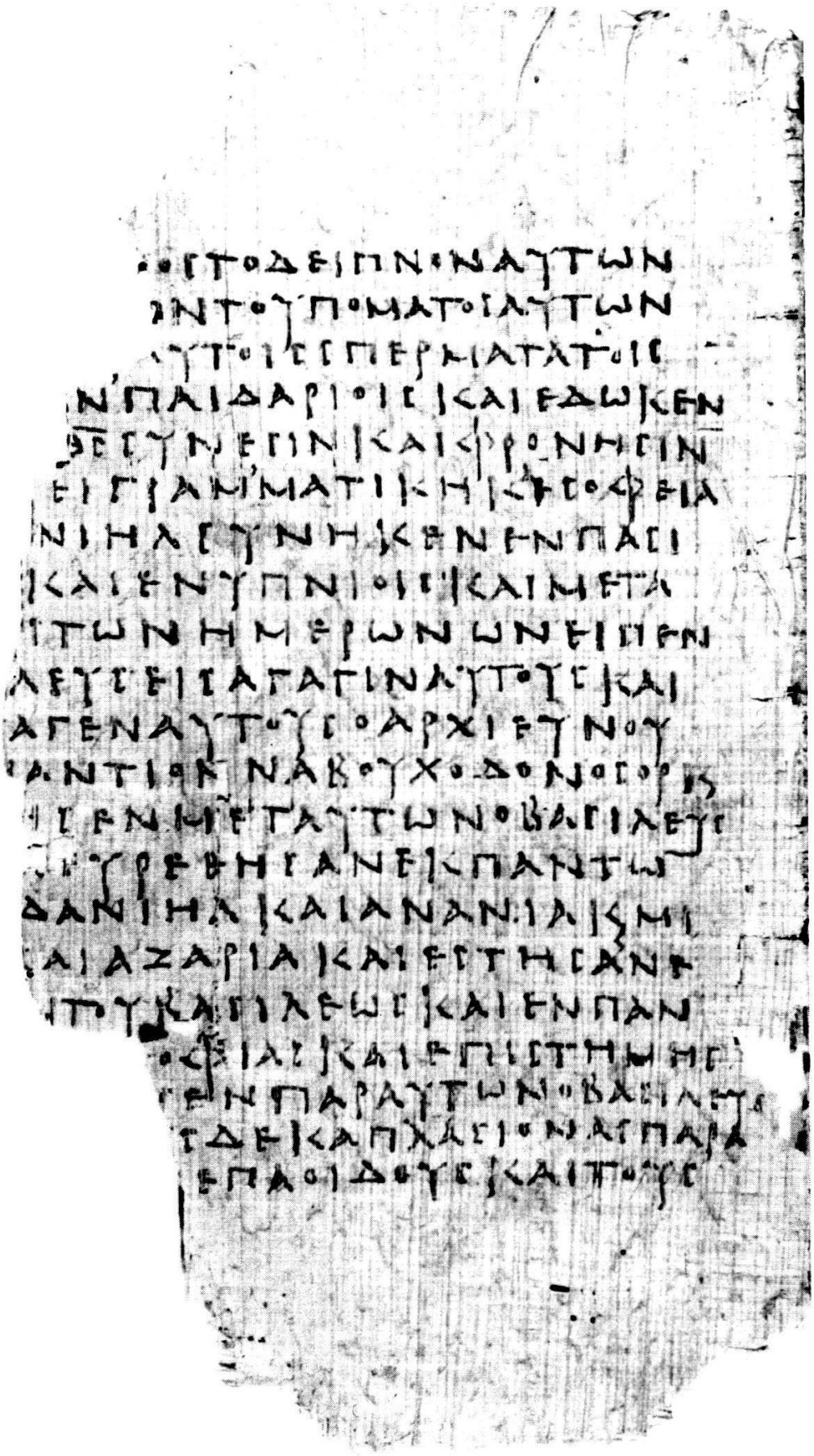
Tav. 9. *P. Bodm.* XLV, fasc. II, f. 7a → (*Sus.* 53–59).

Tav. 10. *P. Bodm.* XLV, fasc. II, f. 7b ↓ (*Sus.* 59–fine).

Tav. 11. *P. Bodm.* XLVI, fasc. II, f. 8a ↓ (*Dan.* I 1–4).

Tav. 12. *P. Bodm.* XLVI, fasc. II, f. 8b → (*Dan.* I 5–10).

Tav. 13. *P. Bodm.* XLVI, fasc. II, f. 9a → (*Dan.* I 10–16).



Tav. 14. *P. Bodm.* XLVI, fasc. II, f. 9b ↓ (*Dan.* I 16–20 καὶ τοὺς).

Fascicolo I

f. 3a (*Sus.* 1–7)

Sus.

1 2 αὐτῷ] αυτου verss.^{p} Hippol.$^{Met.}$

2 3 ᾗ ὄνομα] ονοματι 230 588 La^{v} Cypr.; om. ᾗ 534

3 La forma σωσαννα invece di σουσαννα (frequenti le oscillazioni nelle fonti testuali) compare solo in questo luogo in *Bodm.* che si allinea con B^{c}-26 62^{c} 770 106 380 410 590 Aeth contro σουσαννα dei rimanenti; alcuni presentano la costruzione in accusativo: 230 La^{v} Cypr. (σουσανναν) e 588 (σωσανναν).

4 καλή] καλην 230 588 La^{v} Hippol.^{Met} Cypr.

4 καί] om. 584 Arm.^{p}

3 5 καί 1°] + ησαν Hippol.^{Met} Cypr.

7 μωϋση associa *Bodm.* a B Q *L* nonché, salvo la diversità del caso, a 87* (μωυσει) e 588 (μωυσεως) contro μωση di A 62′ *lII* e Hippol.^{Met} (μωσεως).

4 7 Ιωακιμ] pr. ο 534; + *vir eius* Sy Aeth.^{p}

10 συνηγοντο: *Bodm.* concorda in questo caso con Q-230″ *L′*-88 46″ 239 380 588 590 670 (vedi anche συνηρχοντο di Hippol.^{Met} e *confluebant* di La^{v} non segnalato da Ziegler) contro προσηγοντο di B A (προσηγαγοντο 407; προσηρχοντο 410).

10 οἱ Ἰουδαῖοι] pr. *omnes* Bo Sy^{w}; om. οἱ 87*.

5 13 ἐν] pr. και V; >584.

6 19 ἦρχοντο] εισηρχοντο Hippol.^{Met}

20 La lezione αὐτούς della quasi totalità dei testimoni pare confermata anche da *Bodm.* contro *eum* di La^{s} Aeth.

20 κρινόμενοι] συναγομενοι *L′*$^{-36}$.

7 21 Le quattro lettere superstiti di *Bodm.*, pur incerte, escludono, sembra, le varianti απερχοντο πας di 541 Sy e απεστρεψεν di 91 e confermano απετρεχεν della maggior parte dei testimoni (απετρεχον 230).

f. 3b (*Sus.* 7–12)

1–2 Σουσάννα] σωσαννα B^{c}-26 770 106 380 410 588 590 Aeth.; σουσανα V 130 407.

2 καὶ περιεπάτει] om. V.

3 τοῦ ἀνδρός] om. 541 Hippol.

8 3–4 καὶ ἐθεώρουν] εθ. δε 584; θεωρουντες δε 588.

4 δύο] om. 62′ *lII* verss.^{p}

6 περιπατοῦσαν] + *in paradiso* Bo Sy (+ *viri sui*) Aeth.^{p} Hippol.

10 15 [. . .]ηγγειλαν di *Bodm.* non può essere di conforto né alla variante

Sus.

di B *L*-311 ανηγγειλαν, né a quella di altri testimoni απηγγειλαν; certamente, però, si oppone alla variante di A Q απηγγελλον.

16 αὐτῶν] εαυτων B-534 410; ∩ αυτων (r. 18) 22 410 541 Sy.

12 19 παρετηροῦσαν] -ρουν *lII* 46" 239 541 (+ αυτη); παρετηρουντο αυτην *L'* 410 (om. αυτην); + *eam* verss.^{p}

19–20 φιλοτίμως / καθ' ἡμέραν] tr. 62 *lII* 46 588 La^{v} Sy.

20 καθ' ἡμέραν / ὁρᾶν] tr. 410; καθοραν 541; καθ ημεραν του οραν *L"* 230 588.

f. 4a (*Sus.* 13–17)

13 1 εἶπαν è il primo, ma non unico caso in cui *Bodm.* si allinea con B-26 (insieme anche ad *O C* 380 407) contro A Q *L* che concordano invece nel singolare ειπεν. Delle altre fonti testuali che discordano da A Q *L*, vanno segnalate 88 46' 230 584 (ειπον) e verss.^{p} Hippol. (*dixerunt*).

2 δή] ομου 541; εκαστος 588; >88 verss. Hippol.

2 οἶκον] pr. τον 90 233 410 670; + ημων 36 Bo Aeth.

2 ωρα αριστου εστι(ν) *Bodm.* A *L*-311 588 670 verss.^{p} Hippol.; ωρα εστι του αρ. 410; αριστου εστιν ωρα 88; ημερα αριστου εστι 106; gli editori seguono B Q αριστου ωρα εστι (cf. l'Introd.).

14 6 τὴν αἰτίαν] τις η αιτια 88; + δι ην αιτιαν (>22^{c} 588) ηλθον *L'* 588; >230 Sa.

6–7 ὡμολ. τὴν ἐπιθ.] αυτων εφανερωσαν αλληλων την αιτιαν 541; ωμολ. αλληλοις την επιθ. 538–88 233 670 Co (pr. *et*); ομολ. την αιτιαν και επιθ. 230; pr. και 764.

7 αὐτῶν] εαυτων V 410.

7–8 καὶ τότε] + δη *L*-311; om. καί *C'* 541 Co Arm.

8 κοινῇ] κοινοι 584; + γνωμη 230' 588; + τη γνωμη 541.

8 συνετάξαντο] -ξοντο V 22; συνεθεντο 538.

9 αὐτὴν δυνήσ.] tr. Q 534.

15 11 εἰσῆλθε] -θον 130; + η σουσαννα *L'* La^{s} Co Aeth.^{p}; + σωσαννα 588 670.

12 ποτε] *tandem ex consuetudine* La^{s}; >*L'*$^{-36}$ 87 130 584 588 670 Co Aeth.

12 ἐχθές] χθες B^{i}-46' *lII* 87 106 230" 407 410 588 670.

12–13 τριτην ημεραν è la lezione di *Bodm.* che sostiene la variante di Q-230" *L'*-88 26 239 410 588 contro τρίτης ἡμέρας di B A (τριτω ημερας 130).

13 μόνων κορασίων] tr. Q; om. μόνων La^{s} Sy Aeth.

14–15 παραδείσῳ] + του ανδρος αυτης *L'* 233' 534 588 Arab.

16 15–16 *Bodm.* conferma A Q *L* La^{s} οὐδεὶς ἐκεῖ contro B-534 541 La^{v}

Sus.

Arab. che traspongono i due termini. Lo Ziegler (64) rileva la propensione dello scriba di B alle trasposizioni.

17 οι κεκρυμμενοι di *Bodm.* è attestazione solitaria; εγκεκρυμμενοι 230 239; ησαν εγκεκρ. *L*; pr. ησαν εκει *lI*; κεκρυμμένοι rell. (recte).

17 18 εἶπε] + σωσανα 588 Sy.

18–19 κορασίοις è la lezione del solo B che ora, però, *Bodm.* conferma contro κορ. αυτης di A Q *L′* 534 588 verss.

19 δή] om. 26 541 590 verss.

20 *Bodm.* si oppone a σμήγματα di B La^{v} Hippol. per accordarsi con i rimanenti testimoni nel singolare σμηγμα (cf. l'Introd.).

f. 4b (*Sus.* 17–23)

18 2 καθὼς εἶπε] καθως και ειπεν 88 Arm.^{p}; tr. post παραδείσου A; + αυταις 584 588 verss.^{p}

3–4 *Bodm.* si allinea con la maggior parte dei testimoni nella lezione εξηλθον contro la variante di B 538 εξηλθαν che può essere la forma originaria (cf. *Dan.* 2, 2; Ziegler 64).

4 τὰς πλαγίας] τας πλαγιους A′ 88; της πλαγιας 541 588.

4–5 ἐνέγκαι] -κειν *L*-311-88 233′ 588 590.

6 Con la lezione (ε)ιδαν *Bodm.* si accorda con A 670 isolando la lezione di B-26 62′ ειδοσαν ed opponendosi anche al resto dei testimoni che presentano (ε)ιδον. Lo Ziegler accoglie nel testo la forma εἴδοσαν.

7 κεκρυμμένοι] εγκεκρ. 88 230″ 380 407 584 590; εγκεκρ. εκει *L′* 534 Sy; pr. *intus* La^{v}.

19 7 ἐγένετο] om. 233 verss.^{p} Hippol.

7–8 Gli editori accolgono nel testo la lezione ἐξήλθοσαν di B 62′ 590 (cf. Ziegler 64) considerando frutto di normalizzazione grammaticale la forma εξηλθον di tutti gli altri testimoni (eccetto 311 380: εξηλθε) confermata ora anche da *Bodm.*

8 καὶ ἀνέστησαν] κ. αναστάντες 26; om. καὶ A′ 46 230″ verss.^{p} Hippol. Or.^{lat} XVII 72 Lo.; *susannae* Sy.

9 La lezione di *Bodm.* πρεσβύτεροι accolta dallo Ziegler concorre ad isolare B (πρεσβυται). Sulla necessità di restituire sempre la forma πρεσβύτεροι anche negli altri casi dove B legge πρεσβυται (24, 27, 28, 34, 36, 61) cf. Ziegler 64s.; dopo πρεσβύτεροι aggiunge των ιουδαιων 670.

20 10 ειπαν è la lezione di *Bodm.* e di V 538 *c* 26 233 239 contro ειπον di tutti gli altri, che è la lezione accolta dagli editori.

10 θύραι] θυρες A* (-ρε^{c}).

11 θεωρεῖ ἡμᾶς] *nos videt* La^{v}.

12 εν επιθυμιαις è lezione singolare di *Bodm.* contro ἐν ἐπιθυμίᾳ di tutti gli altri.

Sus.

21 14 μή] + γε Q.

14 καταμαρτυρήσομεν] -σωμεν V alii; -σομαι 534*; -τυρουμεν 541.

16 κοράσια Lucif.] + σου V *L′* 588 Sy Aeth. Hippol.; + εξω 106.

22 17 Σουσάννα] σωσ. 770 87[c] 26 106 380 410 Aeth.; η σωσ. 590; pr. η *L′*.

17–18 στεναγμοι è lezione singolare di *Bodm.* contro στενά μοι del resto della tradizione.

18 γάρ] om. V 230 534 verss.[p]

19–21 ἐὰν–ὑμῶν om. V.

23 21 Dopo ὑμῶν *sed* La[v] Bo (αλλα) Sy Arm Or.[lat] VI 281 XVII 72 Lo.

21 Per quanto la scrittura sia alquanto svanita, dalle tracce e dal calcolo dello spazio si ricostruisce sicuramente in *Bodm.* la lezione ερετον (*l.* αἱρετόν) che si allinea con B* A Q V Ps.Chr. VI 592 e altri contro αιρετωτερον di B[c] *L″* 106 230 407 588 590.

21 πράξασαν] + με *L′*.

f. 5a (*Sus.* 23–32)

1 *Bodm.* conferma αμαρτειν di B contro αμαρτειν με di A Q *L′* e αμαρτανειν με di 541.

1 κυρίου] του θεου 380 Bo (+ *caeli*) Hippol.; + του θεου 588.

24 1–2 φ. μεγάλῃ / Σουσ.] tr. 88 Aeth. Arab.

2 Σουσαννα] σωσ. 770 87[c] 26 106 380 410 588 590 Aeth. Hippol.; σουσανα V.

2 Dalle tracce della prima lettera e dallo spazio possiamo senz'altro affermare che *Bodm.* seguiva la lezione ανεβοησαν di Q *L″* 87 410 La[s] (*exclamaverunt*) contro εβοησαν degli altri testimoni, tra cui B A.

3 καὶ] om. 106 Bo Aeth.[p]

3 δύο] om. 407 La[v] Sy Aeth. Or.[lat] XVII 73 Lo.

3 πρεσβύτεροι] -βυται B; -βυτοι 88; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).

26 5 ὡς δέ] ωστε *C* (87*).

6 κραυγήν] + την *L′*-88 Sy.

7 ἐκ τῆς οἰκίας] απο της οικιας A′; εν τη οικια 584 Arab; οικεται της οικιας 62′ *L*[-36]-311-770 La[v] Aeth.[p]; οικεται της κυριας 88; *filii domus* Sy; om. ἐκ 230.

8 *Bodm.* si accorda con A′ 36-538 *C′* 26 46′ 230″ 239 670 verss. nella lezione ιδειν τι, mentre B Q *L* V presentano ιδειν accolto dagli editori.

27 9 εἶπαν] ειπον *L*-311-770 *C′* 46″ 230″ 410 584 588 590 Ps.Chr. VI 592.

9–10 πρεσβύτεροι] -βυται B 62′; + των ιουδαιων 670; + του λαου 538 (cf. f. 4b 9).

10–11 πώποτε / οὐκ ἐρρ.] ουδε πωπ. ερρ. 88; ποτε ουκ ερρ. 230 Ps.Chr.

Sus.

(tr. ποτε post Σουσαννας); πωπ. ουχ ευρεθη 26 541 584 Bo; tr. *L*-311; tr. πωποτε post Σουσαννας 538.

12 λόγος τ.] tr. 62′ 230 La^{s}.

12 *Bodm.* si schiera con A Q nell'attestazione della forma σουσαννας accolta dallo Ziegler (cf. Thackeray § 10, 4) contro σουσαννης di B-239 (-σανης) O *II* 46* 230' 584 670 Ps.Chr.; σωσαννας 770* 87^{c} 26 380 410* 590 Aeth.; σωσαννης 770^{c} 46^{c} 106 410^{c} 588.

28 13 ἐγένετο] om. 541 Aeth. Hippol.

13 τῇ ἐπαύριον] επι την αυριον V.

13 ὡς] om. *L*$^{-36}$-311-88 Sy.

13–4 συνῆλθεν Lucif.] -θον 147 311-88 239 Sy Aeth.; συνηχθη 584.

14 ὁ λαός] pr. πας *L* Sy; + *multus* Aeth.^{p}

15 ηλθαν è lezione singolare di *Bodm.* contro ἦλθον del resto della tradizione; pr. και 88 410 Sy Aeth.^{p}; + δε και *L′* Sy Didym. p. 373. 1084; + και 230 410 584 588 La^{sv} Bo Arm. Hippol.

15 Questa volta πρεσβυται non è attestazione isolata di B che trova un alleato in *Bodm.* contro πρεσβύτεροι degli altri; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).

16 ἐννοίας] pr. αυτων *L′*-88; + αυτων 584 Aeth.; αυτων ανοιας υπαρχοντες 588.

16 κατὰ Σουσ.] om. La^{s}.

16 Σουσάννας è la lezione di A Q B^{c} alii, ora confermata da *Bodm.* contro σουσαννης di B* 62′ 311 91 46* 230' 670; σουσανας 239; σωσαννας 770* 87^{c} 26 380 590 Aeth.; σωσαννης 770^{c} 46^{c} 106 410 588.

17 εἶπαν] ειπον *L*-311-88 87 46″ 230' 410 588.

29 18 Σουσάνναν] σωσανναν B^{c}-26-46 770 87^{c} 106 380 588 Aeth.; σουσαννα V-62.

19 θυγατέρα] pr. την *L*-311-88.

19 Χελκίου] χαλκ(ε)ιου 130 Co; *helqana* Sy.

19–20 ἧ–Ιωακιμ] om. 541 Ps.Chr. VI 592.

19 ἥ] ητις *L′*-88 233 588 = *o′*.

30 21 αὐτή] αυτοι 239; *susanna* Bo Aeth.^{p}

21–22 αὐτῆς 1° ∩ 2° 62 541 Lucif.; 2° ∩ 3° V *L*$^{-36}$ 588 Ps.Chr. VI 592.

31 23 Σουσάνναι] σωσαννα B^{c}-26-46 770 87^{c} 106 380 410 588 590 Aeth.

23 η 2° è errore di *Bodm.* in luogo di ἦν degli altri (cf. Thackeray § 23, 11).

23–24 τω ειδει και καλη σφοδρα V Bo.

24 ειδειν di *Bodm.* più che corruttela dall'originaria lezione ειδει (B Q V alii; ιδει A) va interpretato come errore iotacistico per ιδειν che è lezione anche di 106.

Sus.

f. 5b (*Sus.* 32–39)

32 1 La lacuna di *Bodm.* non consente di affermare se la lezione da integrare debba essere αποκαλυφθηναι di B A Q, oppure ανακαλυφθηναι di V 230 410 534 670 Or. XIV 196 Lo.; certamente, però, si escludono le varianti αποκαλυψαι di 62′ *L*′-311 26 (tr. post αυτην) 46′ = *o*′; tr. post αυτην 538 584 La^{s}.

1 αὐτήν] αυτης την κεφαλην 588; *caput eius* Co Aeth.^{p}

2 κατακεκαυμενη è lezione isolata chiaramente errata di *Bodm.* contro κατακεκαλυμμένη (περικεκαλ. Q).

33 4 οἱ 1°] *omnes* La^{s} Co Sy Lucif.

4 αὐτῆς] αυτην *C*; αυτη 410.

4 La primitiva lezione οι ϊδοτες (*l.* εἰδότες) poneva *Bodm.* in accordo con Q-233′ V *L*′-88 *C* 46′ 106 380 La^{v} Sa Aeth. Arab. Arm.; la correzione nell'interlineo in ιδοντες lo fa passare nello schieramento degli altri testimoni (anche Lucif.); isolata la lezione οσοι ειδον di 670.

34 5 ανασταν δε è chiaro errore di *Bodm.* contro ανασταντες δε di tutti gli altri testimoni (eccetto *L*′-88 e Aeth.: και ανασταντες e Bo Arm.: ανασταντες).

5 δύο] om. 90 46 Bo Aeth.^{p} = *o*′.

5 πρεσβύτεροι] Isolato B fra i maiuscoli nella lezione πρεσβυται; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).

5 *Bodm.* da solo omette ἐν prima di μέσῳ. In luogo di ἐν μέσῳ 239 ha εμπροσθεν.

6 *Bodm.* condivide la forma al genitivo του λαου con A′ Q-230″ 147 *L*″ 87* 239 407 588 590 La^{v} (*in medio populi,* non segnalato da Ziegler), contro τῷ λαῷ (accolto dagli editori) di B che però trova un sostegno in La^{s} e Lucif. (*in media plebe*); hanno il genitivo plurale των λαων 410 670 (cf. l'Introd.).

6 ἔθηκαν] επεθηκαν 46 233′ 584 = *o*′.

6 χεῖρας Lucif.] + αυτων Q-230 *L*′-88 130 588 verss.^{p} = *o*′.

7 επι της κεφαλης A′ 588 = *o*′.

35 9 τῷ κυρίῳ Or. IV 394, 21] τον κυριον 62′ *III* 410; κυριον 130; τω θεω 590 verss.^{p}; om. τῷ B Or. IV 394, 18. Lo Ziegler (44) colloca κυριω (senza τῷ) tra le «Sonderlesarten» di B; *Bodm.* conferma l'isolamento.

36 10 ειπον *L*-311-88 46″ 230′ 410 584 588.

10 La prima lezione di *Bodm.* πρεσβυτε (*l.* πρεσβυται) cospirante con B-26 è stata corretta da altra mano in πρεσβυτέροι che è la lezione del resto della tradizione (pr. δυο 26 233′ 239 410 534 Sa Sy Arab. Arm. = *o*′). Cf. Ziegler 64.

Sus.

13 *Bodm.* non condivide la trasposizione di καὶ ἀπέλ. τὰς παιδ. prima di καὶ ἀπέκλ. τὰς ϑ. τοῦ παραδ. di A" 26 230 239 380 407 410 534 588 590 670 La^{s} Co Sy Arab. Lucif.

13 ἀπέκλεισε] -σαν 230 Bo Aeth.; εκλεισε(ν) 62′ 770.

14 παιδίσκας] pr. δυο 410; + αυτης Sy Aeth. Ps.Chr. VI 592.

37 14 καί 2°] om. 62 Bo Arm.

15 νεανίσκος] pr. ο 46 Ps.Chr. VI 592.

16 εγκρυμενος si legge solo in *Bodm.*; potrebbe essere aplografia per εγκεκρυμμενος che è la lezione di V-62 538-770 26 230 380 407 410 534 584 590 (εκκεκρ. 233) contro κεκρυμμενος delle fonti testuali primarie; 541 omette l'intero inciso ὃς ἦν κεκρυμμ., mentre *L*-311 Hippol. aggiungono alla fine εκει, Bo *in horto,* 588 εν τη γωνια του κηπου.

16–17 αὐτῆς] αυτην 62; αυτου V.

38 18–19 επεδραμομεν Q Lucif. (*adcurrimus*); εδραμον 670.

19 προς *Bodm.* con 62′; ἐπ' rell.

39 19–20 καὶ ἰδόντες ... αὐτούς è omesso per omoteleuto da Q^{txt}-233′ Ps.Chr. VI 592; 91 omette αὐτούς.

20 ἐκείνου] εκεινον 534; κακεινου Ps.Chr.; σφοδροτερως εδραμομεν (-μωμεν cod.) κακεινου 584.

21 ἐγκρατευσασϑε (*l.* -σϑαι) è lezione presente solo in *Bodm.*; risulta dal conglutinamento di ἐγκρατεῖς γενέσϑαι degli altri testimoni (περικρατεις γ. A; εγκρατειν γ. 130). Il testo di B A Q *L* è qui inattaccabile.

f. 6a (*Sus.* 39–47)

1 ἀνοίξ. τὰς ϑύρας] ανοιξαντες τας ϑυρας 534; ανοιξαντος την ϑυρα⟨ν⟩ 230; + του παραδεισου 233 Sy Aeth.^{p}

40 3 νεανίσκος] + εκεινος *L′*.

41 4 απαγγειλαι è la lezione di A Q V ed altri tra cui Ps.Chr. VI 592 (του απαγγ. *lI*) con cui si accorda anche *Bodm.* contro αναγγειλαι di B 233 (του αναγγ. *L*).

6 τοῦ λαοῦ / καὶ κριταῖς] tr. V 26 La^{v} Bo Arab. Hippol. = *o′*.

7 Il preverbo απο- (di αποϑανειν) è stato scritto per errore due volte dallo scriba di *Bodm.* Sotto il secondo α c'è un punto che intendeva richiamare l'attenzione del lettore.

42 8 ἀνεβόησε(ν) δέ Lucif.] και ανεβοησεν A Aeth.; om. δέ Bo Arm. Ath. II 40.

8 φωνῇ μ. / Σουσ.] tr. 26 588 verss. Lucif. Or.^{lat} XVII 73 Lo.

8 σωσαννα 770 87^{c} 26 46 106 380 410 590 Aeth.; σουσανα 311.

9 ὁ αἰώνιος ὁ τῶν κρ. γν.] ο αγιος ο των κρ. γν. ο αιωνιος 26; pr. ο μεγας και 588 Cyr. VIII 41; om. ὁ τῶν κρ. γν. 233.

Sus.

43 11 ἐπίστασαι] επιστη *C′* (87*); + *o domine* Bo (in *Bodm.* lo spazio ridotto della lacuna esclude qualsiasi aggiunta).

11 ψευδῆ] αδικος 541[c] (sup. ras.); pr. ουτοι 26 Bo.

12 κατεμαρτ.] καταμαρτυρουσιν 230-541[c] (sup. ras.) 534 Ps.Chr. VI 593; + ουτοι 230 588 Or. XXV 206 Lo. Ps.Vig. c.Var. 1, 40.

12 ἰδού] + εγω *L′* Arab. Ps.Chr.; in *Bodm.* l'aggiunta sembra esclusa dallo spazio.

13 μή] μηδεν 26 541 Arm. Ps.Chr. Lucif.

13 Anche se la lacuna ha inghiottito la parte finale del rigo, è probabile che la lezione di *Bodm.* fosse ποιησασ[α (ποιησασαν è attestato dal solo 91); certamente *Bodm.* si oppone alla variante πραξασα di Ps.Chr.

13 μηδέν] ουδεν 91; >26 541 Arm. Ps.Chr. Lucif.; + κακον 588; + *peccatorum* Bo (il calcolo dello spazio fa pensare che *Bodm.* fosse immune da aggiunte).

14 ἐπονηρεύσαντο↓] κατεμαρτυρησαν Q[mg] 88 26 (+ το) 410 Sy[L]↓.

44 15 εἰσήκουσεν] επηκουσεν A′.

15 κύριος] ο θεος A″ 538 *C′* 230 239 380 407 588 590 670 Sy[w]; pr. ο 26 541 (tr. ο κυριος post αὐτῆς); + κυριος 36.

15 La sola lettera superstite φ[consente di porre *Bodm.* in linea con le fonti primarie che presentano φωνῆς contro la variante δεησεως di 534 = *o′*.

45 16 αγομενης *C* 239.

16 αὐτῆς] *susanna* Spec.

17–18 παιδαρίου νεωτέρου] παιδαριω νεωτερω 584 Spec.

46 19 ἐβόησε] ανεβοησε(ν) *L′ C* 46″ 233′ Ath. II 541 La[v] Lucif. Or.[lat] XVII 73 Lo; ανεβοησεν δανιηλ 584.

19 φωνην è lezione isolata di *Bodm.*, seguita verosimilmente da μεγαλην, contro il dativo di tutto il resto della tradizione che è la sola forma corretta; dopo μεγαλην, anche se il rigo è mutilo, c'è lo spazio sufficiente per contenere l'aggiunta και ειπεν come in Q* *L′* 239 584 588 Sy Aeth. Arm. (λεγων in 541 Hippol.); και ειπεν è ignorato da B A e dagli altri testimoni.

20 Anche *Bodm.* presenta la lezione καθαρος con A Q *L* La[v] e molti altri testimoni tra cui Ath. Epiph. I 33 Lucif.; αθωος di B appare a Ziegler garantito dal confronto con *Exod.* 23, 7 e *Matth.* 27, 24 (cf. l'Introd.).

20 ἐγώ] pr. ειμι 233′ La[s] (vid.) Arm.; + *sum* La[v] Or.[lat]

47 21 επεστρεψαν V Aeth. Arm.[P]

21 πᾶς ὁ λαὸς / πρὸς αὐτόν] tr. 541 588 Arab.; om. πᾶς 106 584.

Sus.

f. 6b (*Sus.* 47–53)

1 ὁ λόγος / οὗτος] tr. 26 verss.^{p} Lucif.; om. οὗτος 538.

1 σύ] om. 584 Ps.Chr.

48 3 οἱ υἱοί Constit.] om. οἱ *L′*-88 *c* 26 106 230″ 407 410 534 584 590 670 Ps.Chr. VI 593: post -οι; >87 Lucif.

4 Lo spazio della lacuna esclude in *Bodm.* dopo ανακριναντες l'inserzione di το δικαιον come in 233′ 588 Sy.

4 τό] om. Q^{txt}.

4 σαφές] ασφαλες 26; αληθες Constit.^{p}

49 5 Lo scriba di *Bodm.* aveva scritto in un primo momento αναβρε[ψατε; il β è stato poi corretto in τ ma qui si richiede ἀναστρέψατε; non c'è spazio in *Bodm.* per l'aggiunta di δη che si trova in Q-233′ 584 Aeth.^{p} o di ουν che si trova invece in *L*-311-88 Constit. Bo premette αλλα.

50 8 ανεστρεψαν 407 Sy^{w} Aeth.

8 ο λαος *Bodm.* con B^{c} Q 62′ *III* 410 La^{sv} Bo Arm. Hippol.; πᾶς ὁ λαός rell.

9 ειπον *L*-311-88 46' 230' 410 584 588.

10 δεῦρο] + δη *L*-311.

10 κάθισον Bas. III 413] καθαρησον 62; pr. και Q *L*-311-88 C^{-87} 380 584 670 La^{sv} Bas. II 288; pr. νεανια και 588.

10 ἐν μέσῳ] ανα μεσω (sic) A.

10 *Bodm.* insieme con 46′ 410 e Sy^{w} omette καί dopo ἡμῶν.

11 *Bodm.* sostiene la lezione απαγγειλον di A Q *L* V ed altri contro ἀνάγγειλον di B 541 584.

11 εδωκεν vede *Bodm.* schierato con la maggior parte delle fonti: A″ Q-541 *O L″* 26 46″ 239 588 670 Bas. II 288 III 413; gli editori preferiscono però δέδωκεν di B sulla base del confronto con *Dan.* 2, 23 ed *Ez.* 28, 6.

12 ὁ θεός prima di δέδωκεν 534 La^{v} Sy^{w}.

12 τὸ πρεσβεῖον prima di δέδωκεν 26 La^{s} (vid.).

12 πρεσβεῖον di B 88 410 (ma forse anche di La^{v}: *honorem senectutis*) attestato ora anche da *Bodm.* è la lezione originale contro πρεσβυτερ(ε)ιον degli altri testimoni (cf. P. Walters–D. W. Gooding, *The Text of the Septuagint. Its Corruptions and their Emendation,* Cambridge 1973, 53s.; Ziegler 65).

51 12–13 πρὸς αὐτούς] αυτοις 239; προς τον λαον 62′ 770 Sy^{w}; *omni congregationi* Sy^{L}; >584 Bo Hippol. Ps.Chr. VI 593.

14 ἀπ' ἀλλήλων / μακράν] tr. 88; om. μακράν 584 Bo Ps.Chr. Lucif.

14–16 καὶ ἀνακρινῷ–ἑνός] και επερωτησε Ps.Chr.; >Lucif.

14 καί] ινα Bo = *o′*; + εγω 230 Sy^{w}; + ουτως 588 (*Bodm.* non può avere aggiunte per motivi di spazio).

Sus.

52 15 δέ] om. 91 Arm.

17–18 πρὸς αὐτόν] αυτω V = *o'*; >541.

19 νῦν] + ουν 91; + *autem* Sy^{L}; + *ecce* Arm.^{p}; >Q^{txt} Aeth.

19 ηκουσιν *L'*$^{-36}$; ηγγικασιν 588.

53 20 Dopo πρότερον και 106; *quia* Arm.

20–21 Dal calcolo dello spazio si ricava che lo scriba di *Bodm.* ha omesso probabilmente κρίνων.

Fascicolo II

f. 7a (*Sus.* 53–59)

54 3 ειπερ ειδες ταυτην *Bodm.* con 46' 410 (αυτην pro ταυτην) verss.^{p} (La^{v} *eam*); gli editori seguono l'ordine di tutti gli altri testimoni ταύτην εἴπερ εἶδες.

3 ταύτην] ταυτα 490; *eos* Arm.^{p} (tr. post εἶδες).

4 εἶδες] κατελαβες A' Bo Sy^{L2}.

5 ἀλλήλοις] om. V Lucif.

55 6 δέ] + αυτω 588 670 Aeth.; >62' 534* Co Arm.

8 ἄγγελος] pr. o Q 90 239 588 Or. IX 287 (= XI 140) Ps.Chr.

8 τοῦ θεοῦ] κυριου V 405 verss.^{p} Lucif.; pr. κυριου 584; om. τοῦ 87 230 410.

9 παρὰ τοῦ θεοῦ] om. 230 Arm.

9 σχίσαι] Q-230 584 Ps.Chr.

56 10 αὐτόν] τουτον Ps.Chr. VI 594 = *o'*.

10–11 Il preverbo προσ- (di προσαγαγειν) in *Bodm.* è scritto due volte, ma il primo è cancellato.

12 *Bodm.* presenta οὐχ come B*-534 A' Q-230^{c}-541 538 *C* (87*) 590 contro ουκ di B^{c}-46-239 *L*-311 87^{c} e ουχι degli altri. Lo Ziegler accoglie nel testo οὐχ rinviando a Thackeray 127.

13 ἐξηπάτησέ σε] ηπατησε σε 88; tr. *L.*

13 *Bodm.* omette con B 62' l'articolo ἡ (davanti ad ἐπιθυμία) presente negli altri testimoni eccetto Ps.Chr. (επιθυμια των οφθαλμων).

57 15 οὕτως] + γαρ Q Aug.qu.hept. 2, 78.

15 θυγατράσιν] pr. ταις *L* 230' 584 (τοις) Or. XVII 30 Lo.

15 Ισραηλ] ιερουσαλημ V 534.

16 καὶ ἐκεῖναι] κακειναι A" Q-230' V 36 *c* 46' 239 380 407 410 588 Hippol. Or.; + *quidem* Lucif.

16 ὡμίλουν] -λουσαν Aug. = *o'*; pr. ουκ 106 Bo Arab.

17 ἀλλ' οὐ] αλλ η 26; αλλ ουχ η 584; αλλα 410 La^{v}.

17–18 ὑπέμεινε] pr. ουχ 26 410 La^{v} (in *Bodm.* lo spazio esclude qualsiasi aggiunta); + αν 584.

Sus.

18 ἀνομίαν] ασχημοσυνην Hippol.[A]

19 τι necessario per il senso è aggiunto in *Bodm.* s.l. da altra mano.

59 22 ἔψευσαι] -σω Q-230" *L'*-88 *C'* 26 393 410 534 584 588 670 Hippol. Ps.Chr. VI 594.

f. 7b (*Sus.* 59–64)

1 La primitiva lezione di *Bodm.* è μενει, ma un'altra mano (λλ s.l.) ha proposto la variante μελλει che è attestata da 230" 407 584 588 670 Hippol. Ps.Chr. (51 μελει).

3 εξολεθρεση in *Bodm.* è errore per ἐξολεθρεύσῃ.

60 5 εὐλόγησαν] ευλογησε 46 541 (ηυλ.) La[s] (vid.) Lucif.; εβοησαν A'.

5–6 τῷ θεῷ τῷ σωζ.] τον θεον τον σωζοντα (τω σωζοντι pro τον σωζ. 62 407) Q *O L'*-770 87[c] 26 46' 239 407 410 584.

6 ἐπ' αὐτόν] επ αυτω 764; om. ἐπ' V*.

61 7 ανέστησαν] + πας ο λαος 233 Sy[L2]; ανεστη πας ο λαος 541; + παντες 588.

7 *Bodm.* presenta qui senza correzioni πρεσβυτας accordandosi con B V contro πρεσβυτερους degli altri (ma cf. Ziegler 64s.).

9 Lo Ziegler segue il testo di B*-26-534 V 380 407 ψευδομάρτυρας ὄντας (+ αυτους 584; om. ὄντας 588; >541). A sostegno si può citare anche Lucif. (*comprobaverat eos Daniel ex ore ipsorum falsos testes*) ed *o'* (κατέστησεν ἀμφοτέρους ψευδομάρτυρας). La lezione inferiore ψευδομαρτυρησαντας di A Q *L''* ed altri è condivisa da *Bodm.* (cf. l'Introd.).

10 ἐποίησαν] εποιησεν 62' Sy.

62 11 ποιῆσαι τῷ πλησίον *Bodm.* con Q *L*-311-88 410 588; τῷ πλησίον ποιῆσαι rell.; cf. l'Introd.

11 ποιῆσαι] pr. του *L*-311; >239 Bo Sy[L2] Aeth.

12 Μωϋσῆ] μωση A 62' *lII*; μωυσει 87* 541 (vid.); μωυσεως 588; >106.

12–13 ἀπέκτειναν] απεκτεινεν 407 Sy[w].

13 αὐτούς] + λιθοβολησαντες 588; >Lucif.

13 ἀναίτιον] αθωον *L'* 106 230; δικαιον Ps.Chr. VI 594; *innocentis* Lucif.

63 14 Χελκίας] *helqana* Sy.

15–16 περὶ τῆς θυγ. αὐτῶν B 62' 311-*lII*; + τον θεον *L*[-36]; pr. τω θεω V; pr. τον θεον (κυριον 588) rell. (Or.[lat] XVII 75 Lo.). *Bodm.* conferma autorevolmente A Q *L* Hippol. e gli altri (cf. l'Introd.).

15–16 τῆς θυγ. αὐτῶν B *L*[-36]-311 La[s] Hippol.[A]; pr. σουσαννας Q; + σουσαννης 62' 538 87* 230" 239 670; + σωσαννης 770[c] 46 106 410 588 Aeth.; + σωσαννας 770* 87[c] 26 380 590; + σουσαννας rell.; *Bodm.* si trova dunque schierato con A.

Sus. 18 ἐν αὐτῇ] *in susanna* Co; >670.

64 20 ἐνώπ. τοῦ λαοῦ] εναντιον του λαου *C′*; εν τω λαω 541.

21 La *subscriptio* in L^{-48} è σουσαννα; in A Aeth. è ορασις α′; in La^{s} è *I explicit.* ορασις β̄ che si legge in *Bodm.* va piuttosto interpretato come *inscriptio* alla prima ὅρασις di *Dan.* (cf. l'Introd.).

f. 8a (*Dan.* I 1–4)

Dan. I

1 1 τῆς] om. *C* 534.

2–3 Ναβ. βασιλεύς] tr. 239; ναβ. ο βασιλευς *II* 87 541 584 Hippol.^{Met} Tht.^{p} (= II 813).

3 εἰς] επι V.

3–4 επο]λιορκια di *Bodm.* è probabilmente dovuto al maldestro tentativo di correzione di un επολιορκι (incomprensibile per lo scriba) che doveva essere letto ἐπολιόρκει, lezione del resto della tradizione eccetto Hippol.^{Met} (επολιορκησεν).

2 6 τοῦ θεοῦ] κυριου 311 *C* La^{s} Bo Aeth. Hippol. = *o′* et Par. II 36, 7.

7 ἤνεγκεν] απην. 230 = *o′*; ανην. 233′ 670.

7 σεναάρ 538-88 130 407 410 534 590 Hippol.^{Met}; σενναρ 62; ενναάρ 490; *araq* Arab.

8 *Bodm.* ha οικον con A *L′′* ed altri, opponendosi alla lezione οικου di B-239 Q*-230″ 147 410 584; pr. εις *L′ c* verss.^{p} Tht.; pr. εις τον 88.

8–10 τοῦ θεοῦ αὐτοῦ 1° ∩ 2° 106 239 410 584 Arm.^{p}

9 θησαυροῦ] pr. του 147 L'^{-36}-88 Tht.; του θεου 405*; >A Q^{txt} V 36. In questo caso *Bodm.* conferma pienamente B.

9 τοῦ] om. B*-26-46″.

3 10 Σφανεζ di *Bodm.* è un evidente errore per Ασφανεζ tradizionale, nome che compare in altri testimoni con piccole varianti: Ασφανετζ 534; -νες 36 87* La^{s} Chr.; -νεχ 46; -ναζ 230 Arab.; -νεξ 147 Hippol.^{Met}; -ναξ 62 91; ασφανεξ 106; ασφαφανεζ 233; ασπασινη L^{-36} (22*); ασχανη 22^{c}; pr. τω A″ *C′* 230″ 239 380 407 534 590 670 = 𝔐

11 αὐτοῦ] om. 62′ 230 Hippol.^{Met}

11 εἰσαγαγεῖν] -γαγε 130; pr. του 230 = 𝔐

12 τῶν υἱῶν / τῆς αἰχμ.] tr. 26 410 541 Fa Hippol.^{Met}

12 Ισραηλ] ιερουσαλημ 36 *C′* 230; pr. των υιων L^{-36}-88 46 Chr. Tht. (= II 813); >106.

13–14 καὶ ἀπὸ τῶν πορθ.] om. Aeth.

14 πορθομμειν: la forma di questo termine di origine persiana è molto oscillante nelle varie fonti testuali; troviamo πορθομμ(ε)ιν (con *Bodm.*) in A L^{-36} 130 239 380 407 Polychr. Tht.^{p}; πορθμειν in 46 541; πορθουμμειν in 534; πορθμιων in 584; παρθομιν in Co; *parthis* in Arm.; *curdis*? in Arab.;

Dan.

>La^{s}. Troviamo invece la forma con φ- iniziale in V 405 106 (φορϑομ(ε)ιν), 230 (φορϑομην) e negli altri (φορϑομμ(ε)ιν).

4 14 οἷς] pr. εν *L'*-88 La^{s} Chr. Tht.

15 ἐν αὐτοῖς / μῶμος] tr. *L'*; om. ἐν B*-534 541; om. ἐν αὐτοῖς La^{s}.

15 μῶμος] pr. πας V 230" 380 393 584 = 𝔐

15 καλούς] καλοι A*?

17 γιγνωσκοντες di *Bodm.* * è stato corretto s.l. in -ας.

17 γνῶσιν] + και σοφιαν *lI* Tht.^{p} (in *Bodm.* lo spazio ridotto della lacuna esclude questa inserzione).

18 *Bodm.* omette καί prima di οἷς; Tht.^{p} ha εν οις in luogo di καὶ οἷς (*et eos in quibus* La^{s}).

19 ἐν αὐτοῖς] om. *c* 584 La^{s} Aeth.

19 ἐστάναι] pr. του *L'*-88 Tht.^{p} = 𝔐; *ut essent* La^{s} Hippol.; pr. και 541; >147.

19 ἐν τῷ οἴκῳ] om. A' 233 534 Aeth.^{p}; om. ἐν 764; om. τῷ Hippol.^{Met}

19–20 ενωπιον di *Bodm.* non compare in tutti i testimoni ma è attestato da B^{c}-46"-239 A" Q^{mg} 36-538 *C'* 230'-541^{mg} 380 393 407 410 590 670 Aeth.^{p} Arab. Arm.

20 διδάξαι] pr. του *L'* Chr. Tht. = 𝔐; του διδασκειν 88; εδιδαξεν 106.

f. 8b (*Dan.* I 5–10)

5 1 αὐτοῖς] om. La^{s} Bo.

1 ὁ βασιλεύς] om. 541 Bo.

4 καί] om. 233 239 670 Arm.

4 ϑρέψαι] εκϑρ. *L'*-88 46 Tht.; εϑρεψεν 106.

5 ἔτη] pr. επι *L'*.

5 μετ αυτα è lezione singolare di *Bodm.* per μετα ταυτα del resto della tradizione.

5 στῆναι] εσταναι 410; + αυτους *L'*-88 46 Tht.

6 6 εγενοντο *L*-311-88 46 La^{s} Aeth. Arm. Chr. Tht.^{p}; *inventi sunt* Bo.

7 ἐν] *ex* La^{s}; >A 26 230' 534 Tht.^{p}

8 καί 1°] om. Aeth.^{p} = 𝔐

8 καί 2°] om. 106 230 670 Hippol.^{Met} = 𝔐

8 Μισαηλ ... Αζαρίας] tr. 88 87 46 393? Aeth. Hippol. Chr. Tht.

8 καί 3°] om. 420 = *o'*.

7 10 ὀνόματα] + και εϑηκε 62' Aeth.^{p} = 𝔐

10 τῷ 1°] το μεν 62; τον μεν 147; + μεν Chr. = *o'*.

10 βαρτασαρ A 239.

11 σεδρακ è la lezione di *Bodm.* con 538 26 407 584 590 670 verss.^{p}; σεδραχ rell.

Dan.

11–12 καὶ τῷ Μισ. Μισαχ / καὶ τῷ Αζ. Αβδ.] tr. 88 Chr.
11–12 Μισαηλ ... Αζαρίᾳ] tr. 46 Bo Aeth.^{p} Tht.^{p}
11 μισακ A'' 538 C'^{-490} 26 130 230'' 239 407 410 590 670 verss.^{p}
12 αβεδναγω L^{-36} Arm.
8 13 ἐπὶ τὴν καρδίαν] εν τη καρδια 91 26 verss.^{p} Chr. Polychr. Tht.^{p}
14 ὡς οὐ μὴ ἀλισγηθῇ] του μη αλισγηθηναι L'-88 46 Arm. Chr. (om. τοῦ) Tht.
16 ὡς οὐ] οπως L'' 46 Chr. Tht.
18 Il secondo εἰς è omesso da B-26-239 62′ 36 C' 230' 380 407 584 590 verss.^{p} Tht.; *Bodm.* con A Q L'' non presenta questa lacuna (cf. *Dan.* 12, 2 e Ziegler 62).
18 οἰκτιρμόν] -μους L' C' 380 407 584 590 = 𝔐
10 21 τὸν βασιλέα] om. Q^{txt}.

f. 9a (*Dan.* I 10–16)

1 ὑμῶν 1°] om. 239 410 541 Arm.
1 ειδη di *Bodm.* è probabile errore iotacistico per ἴδῃ.
2 σκυθρωπά] om. 87 = Ald.
2 τά 1°] παντα 239 Bo.
2–3 συνήλικα] -κια A 91-490; συνομιληκα 541.
4 κεφαλήν] ψυχην V 26 130 534 670 Arab.
4 τῷ βασ.] pr. παρα 106 Arab.; >230' 410 (spatio relicto) Aeth. (vid.) = *o'*
11 6 *Bodm.* omette prima di ἀρχιευνοῦχος l'articolo ὁ presente nel resto della tradizione.
7 Ανανίαν, Μισαηλ, Αζ.] αζαριον ανανιαν και μισαηλ 88; ανανιαν και (>46 Chr.) αζαριαν και (>26) μισαηλ 26 46 230 Bo Aeth. Chr. Tht. (vid.).
7 Ανανίαν B-26-46′-239 62′ 311-*III* 541 670 Chr.; pr. καί rell.; *Bodm.*, lacunoso nella parte che precede Ανανίαν non sembra, però, avere spazio sufficiente per και.
7 Μισαηλ *Bodm.* con B-26-130-239-534 62′ 538-449 407 541 584 590 670; pr. και rell.
7 Αζαρίαν *Bodm.* con B-130-239-534 V*-62 449; pr. και rell. = 𝔐
12 8 δή] om. verss.^{p} Chr.^{comm} Hi.ep. 100, 7.
8 παῖδας] δουλους Chr.^{lem} Ps.Ath. IV 260.
10 της γης si trova in *Bodm.* A′ Q-230'' 36-538-88 C' 26 46'' 239 410 670 Co Aeth. Arab. Chr. Ps.Ath. IV 257 = *o'*; è invece omesso da B L'' ed altri testimoni (tra cui Hi.ep.) e non accolto dallo Ziegler.
11 πιόμεθα] pr. και 147 Arm.^{p}

Dan.

13 12 ἐνώπιόν σου] om. 230 590 Aeth.

13 *Bodm.* conferma l'originalità della lezione ἐσθόντων già presente in B 410 590 contro εσθιοντων degli altri (cf. Ziegler 64).

13–14 τὴν τραπ.] απο της τραπεζης 584 verss.^{p} Hi.ep. 100, 7.

15 ἄν] εαν A′ V *C′* alii.

15 ποίησον] pr. ουτω(ς) *L*-311 584 Arm.^{p} Hi.ep. = *o′*.

15 18 δέκα] om. La^{w}.

20 ισχυραι di *Bodm.* è condiviso da B^{c} Q e da altri; B* A′ hanno ισχυροι (accolto nel testo dallo Ziegler); *L*-311-88 46 La^{w} Chr. Tht. fanno precedere ισχυροι da αυτοι.

21 *Bodm.* conferma ancora la lezione di B-130 380 590 670 ἔσθοντα contro εσθιοντα degli altri (cf. Ziegler 64).

f. 9b (*Dan.* I 16–20)

16 3 σπέρματα] σπερμα 46 233; *legumina* La^{w} Arab. = *o′* et Vulg.; + *terrae* Bo Aeth.

17 3–4 τοις τεσσαρσι(ν) παιδαριοις και *Bodm.* con A′ 26 46′ 230″ 239 380 140 590 Aeth. Arm.; και τοις τεσσαρσι(ν) (+ τουτοις 538) παιδαριοις και V (om. και 2°) 538 670; τοις τεσσαρσιν παιδαριοις και τω δανιηλ ανανια αζαρια μισαηλ 534; και τοις παιδαριοις τοις τεσσαρσι(ν) (+ τουτοις *L*-311) 62′ *L*′-311 La^{w} (*et illis quattuor pueris*) Tht.; *quattuor adolescentibus et hi adolescentes quattuor* Arab.; και *C′* 407 584 Hippol.; και τα παιδαρια ταυτα, οι τεσσαρες αυτοι B 925 Co (vid.); και τα παιδαρια ταυτα τα τεσσερα Q. Lo Ziegler segue B.

5 αὐτοῖς / ὁ θεός] tr. 925; om. αὐτοῖς 230; *dominus* La^{w}; om. ὁ θεός 490* 670.

5 σύνεσιν / καὶ / φρόνησιν] tr. 925; om. καὶ φρόν. 230; + *et pulchritudinem* Bo.

6 καί] om. Q*-233 106 239 590 925 Tht.^{p} Or.^{lat} VII 172.

8 ἐνυπνίοις] pr. εν *L*$^{-36}$-311 925 Bo Arab.

18 8 καί] + εγενετο 46′ 230″ 239 380 Aeth.

9 ὧν] om. 106 239 407^{c} Arm.

9–10 εἶπεν ὁ βασ.] *praefinierat lex dixit rex* La^{w}.

10–11 καὶ εἰσήγαγεν αὐτούς] om. B*-46 233; om. καί Q-541 *L*-311 534 Co Chr. Tht.^{p}; om. αὐτούς Q; *Bodm.* presenta con A V il testo integro.

12 ἐναντίον] ενωπιον 46 541 584 Tht.; προς Chr.

12 Ναβ.] *regis* Bo Hippol.; + του βασιλεως 233; pr. του βασιλεως 541 Aeth.; pr. του Tht.^{p}

19 13 ὁ βασιλεύς] ναβουχοδονοσορ *L*-311.

15 La lacuna all'inizio del rigo è di 5–6 lettere. Questo consente di

Dan.

escludere l'integrazione αὐτῶν ὅμοιοι prima di Δανιηλ; αὐτῶν può essere caduto in *Bodm.* come in 130 239 410 La^{w} Aeth. Arm.

15 καί 1°] om. 46 La^{w} Tht.^{p} = 𝔐

15 καί 2°] om. 584 La^{w} Tht.^{p} = 𝔐

15–16 Μισαηλ ... Αζαρίᾳ] tr. 88 46 230' 239 Bo Aeth.^{p} Hippol. Tht.

17–18 ἐν παντὶ ῥήματι] παν ρημα 380 407 584 = 𝔐

20 παρά] υπερ 88 Chr. Tht. = *o'*.

21 καὶ τούς] om. 764; om. καί La^{w} = 𝔐; om. τούς V Tht.

Miszellen

Neue Kölner Papyri

Von Thomas Gelzer, Bern

Wiederum mit dankenswert kurzem Abstand folgt Bd. 3 der Sammelausgabe der Kölner Papyri[1], an dem dieselben Qualitäten zu loben sind wie an seinen Vorgängern (zu Bd. 1 und 2 s. diese Zeitschr. 35, 1978, 167f. und 36, 1979, 254). Ausser einem (Nr. 126) sind alle hier zum ersten Mal publiziert. Die meisten sind vorher in Übungen behandelt und die literarischen speziellen Kennern vorgelegt worden, die wertvolle Hilfe gewährt haben. 30 Urkunden (Nr. 137–166) vom 1. Jh. v. Chr. bis zum 7. Jh. n. Chr. sind bearbeitet, übersetzt und durch besonders auch für den Historiker nützliche Indices erschlossen von D. Hagedorn und R. Hübner. Die Addenda et Corrigenda zu Bd. 2 (S. 217f.) enthalten wichtige Nachträge von E. Livrea (zu Nr. 63, Klage der Ariadne: wohl von einem Dichter, den Nonnos benützte) und W. Luppe (zu Nr. 67, Eur. I.A., Hinweis auf den 1973 publizierten P. Leid. inv. 510, vom selben Stück).

Von den auch handschriftlich überlieferten literarischen Texten bietet Nr. 135 interessante Lesarten zu Plato, Phileb. 61 C–E, Nr. 136 (Pergament) einige Varianten zu [Demosth.] In Tim. 24, 26–28. Diese beiden sind von M. Erler, ein Homerpapyrus (Nr. 134, A 251–266) und alle, die nur auf Pap. überliefert sind, von B. Kramer bearbeitet. Neben sieben Fetzchen von prosaischen (Nr. 131–133) und poetischen Texten (darunter Nr. 127 ein Homercento, Nr. 128 Reste

1 *Kölner Papyri (P. Köln).* Bd. 3, bearb. von Bärbel Kramer, Michael Erler, Dieter Hagedorn und Robert Hübner. Abh. d. Rheinisch-Westfälischen Akad. d. Wiss., Sonderreihe Papyrologica Coloniensia VII 3. Westdeutscher Verlag, Opladen 1980. 218 S., 34 Taf.